Anno VII - N. 2214 - Lire 25 — Mercoledì 16 dicembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico n. 8 - Telefoni: Direzione 96232, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300), Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 96044 | Abbonamenti: Anno L. 6350, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/2598. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA QUESTIONE DI TRIESTE E I RAPPORTI ITALO-INGLESI

FRANCO COLLOQUIO DI PELLA con il Ministro Eden a Parigi

Oggi il Presidente del Consiglio si incontrerà con Dulles - Viva irritazione in Francia per il monito del Segretario di Stato - Una relazione di Wilson al Consiglio atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Com'era da prevedersi, le dichiarazioni pronunciate ieri da Foster Dulles dinanzi a trecento giornalisti hanno provocato in Francia un'ondata di risentimento. Lo rivelano i titoli dei giornali, le reazioni degli ambienti politici e diplomatici.

Il dilemma di Foster Dulles: o votare subito la CED o gli Stati Uniti cambieranno radicalmente la politica verso l'Europa non poteva essere più duro e più esplicito. In un primo tempo ci si era illusi, negli ambienti francesi, che fosse stato determinato da uno dei frequenti scatti nervosi, che sono ormai frequenti nel Segretario di Stato americano. In effetti egli aveva pronunciato la dichiarazione in un momento di ira, le gote accese, lo sguardo duro, la bocca tirata ai lati, tanto che un altro delegato americano che gli stava accanto gli fece segno di calmarsi. Purtroppo non si trattava di un'iniziativa personale, nè di un momento di cattivo umore. Nella notte si è saputo che la dichiarazione di Foster Dulles era stata preventivamente autorizzata dal Presidente Eisenhower ed approvata in seguito. Aveva, quindi, carattere ufficiale. Tra Francia e Stati Uniti era sopravvenuto improvvisamente uno stato di tensione.

Già stamane negli ambulacri di Palazzo Chaillot si sentiva un'aria di disagio. Le voci più disparate correvano sui probabili sviluppi dell'increscіosa situazione.

Nulla di grave, nè di sensazionale che la Francia si trovi in unua tale postura. E' anche essa vittima di uno stato di cose che si verifica negli altri paesi e soprattutto in Europa. Ma è certamente spiacevole che un problema di politica estera, dell'importanza della CED, complichi e interferisca in un altro di politica interna di importanza non minore, come quello delle elezioni del secondo Presidente della quarta Repubblica.

Non sono mancate, naturalmente, le richieste di pareri rivolte dai giornalisti ai principali delegati del Consiglio atlantico sull'atteggiamento assunto da Foster Dulles. E' stato anche interrogato il nostro Presidente del Consiglio Pella, il quale ha detto: «Il Segretario di Stato americano ha fatto una dichiarazione molto coraggiosa». Alla domanda se lo intervento americano avrebbe facilitato la ratifica degli accordi della CED, Pella ha abilmente risposto che non stava a lui esprimere giudizi sulla politica estera francese. Meno diplomatico è stato invece il Ministro degli Affari Esteri dei Paesi Bassi, il quale dopo aver osservato che la dichiarazione era molto importante, ha soggiunto «che a volte era necessario mostrarsi «molto chiari» nelle discussioni con la Francia».

Alla seduta odierna del Consiglio atlantico, l'ordine del giorno recava problemi di interesse tecnico, come quello concernente il progresso negli armamenti e l'altro sulla valutazione dei rischi di guerra, l'adozione di una cartuccia «tipo» di mm. 7,62 per armi leggere, ed infine la relazione annuale sul programma compiuto nel 1953 e su quello da compiere nel 1954. L'insieme delle questioni non avrebbe dato modo di sollevare argomenti politici. Tuttavia, dato il clima creato dalla dichiarazione di Foster Dulles, il Ministro della Difesa statunitense Charles E. Wilson ha preso la parola, ha illustrato la serie degli sforzi americani per attrezzare la difesa europea, i molti sacrifici di denaro fatti, i provvedimenti di ogni genere adottati per venire in aiuto alle difficoltà in cui era venuta a trovarsi l'Europa occidentale. Insomma, ha voluto far notare, specialmente alla Francia, poichè il discorso era diretto ai delegati francesi, che gli Stati Uniti meritavano altra condotta che non quella seguita dalla Francia e punteggiata di diffidenza verso la CED.

Wilson ha anche promesso al Consiglio stesso che gli Stati Uniti forniranno agli alleati della NATO nuove armi e che a tale scopo il Presidente Eisenhower chiederà ben presto al Congresso degli Stati Uniti la revisione della legge Mac Mahon, in base alla quale è vietata la divulgazione di informazioni sulle armi atomiche. La revisione della legge Mac Mahon consentirebbe al comando della NATO di disporre delle informazioni necessarie per l'impiego delle nuove armi nel quadro della nuova strategia che deve elaborare per incarico del Consiglio atlantico.

Negli ambienti specializzati della NATO si precisa che Wilson, nelle sue dichiarazioni al Consiglio non si riferiva solamente alle armi atomiche ma anche ad altre armi segrete messe a punto dagli americani, tra cui i razzi tele-guidati. Il discorso di Wilson, svolto con argomenti validi e detto in tono pacato e cordiale, ha immediatamente creato in seno al Consiglio un clima di distensione. Bidault ha ringraziato Wilson. E da allora poi s'è visto il Ministro francese sorridente, di ottimo umore. «Veramente in forma», come mi ha rilevato uno dei nostri delegati.

Tuttavia non si può ancora dire che l'atmosfera sia rasserenata del tutto. Questa sera doveva esserci in programma una conferenza stampa del Ministro degli Esteri francese. La conferenza non c'è stata. Alcune indiscrezioni, raccolte in ambienti molto vicini a Bidault, hanno riferito che egli non ha voluto parlare ai giornalisti nella stessa sala dove ieri Foster Dulles ha detto «quelle cose spiacevoli», per cui avrebbe deciso di tenerla domani al Quai d'Orsay.

Intanto domani mattina il Consiglio atlantico terrà una riunione privata. Vi interverranno un numero limitato di delegati. La seduta avrà carattere politico e vi si dibatteranno temi che non si vogliono far uscire da un cerchio molto ristretto di persone. Non è quindi da sorprendersi se si avranno gli attesi sviluppi dell'intervento di Foster Dulles. La delegazione francese ha svolto un'attività molto intensa nei corridoi di Palazzo Chaillot. Ha preso contatti con varie delegazioni. Ha voluto sentire il parere delle maggiori, e non sono mancate le suggestioni anche alla nostra col sostenere la tesi, non accettata interamente dal Presidente Pella, di una identità di situazioni tra Francia e Italia nei confronti della CED.

Nell'inaspettato gioco diplomatico la posizione della delegazione italiana si è trovata alquanto avvantaggiata e portata su un piano di attenzioni e di prestigio che sino a ieri non aveva. Anche per lo specifico problema di Trieste, sul quale non si è ufficialmente accesa alcuna discussione, ma che è presente sempre nell'aria, i delegati italiani si sono visti assecondati, quasi incoraggiati da delegazioni di paesi minori, ma che pur contano sulla bilancia internazionale, quali la Grecia e la Turchia.

Riguardo alla parte economica, che ha la sua importanza, svolta dalla nostra delegazione, abbiamo voluto interrogare il Sottosegretario Mario Ferrari Aggradi.

«Abbiamo fatto valere — ha detto — le necessità per l'Italia di avere commesse, in primo luogo, poichè la nostra attrezzatura industriale è oggi, insieme con quella tedesca, una delle migliori d'Europa, e in secondo luogo perchè il principale problema italiano è costituito dal bisogno di lavoro. Naturalmente le commesse non servono soltanto le nostre esigenze, ma quelle della comunità. Si tratta di costruzioni navali, di opere meccaniche e elettrotecniche. Mentre per la produzione aeronautica può essere prevista la creazione di nuovi impianti, per quella meccanica e navale dobbiamo servirci degli stabilimenti attualmente in funzione. Tuttavia abbiamo avuto la possibilità di assicurare a Napoli e a Torino importanti commesse, specialmente a Torino, di cui alcune industrie saranno attrezzate con nuovi macchinari e alle quali saranno affidate opere di notevole portata».

Le dichiarazioni dell'on. Ferrari Aggradi ci illuminano lo aspetto economico dell'intervento italiano nel Consiglio atlantico. Per quello politico la azione del Presidente Pella è vigile. Alla fine della seduta pomeridiana Pella ha avuto un incontro assai cordiale e che è durato più di mezz'ora con il Ministro inglese Eden. Gli argomenti trattati sono stati vari. Si è parlato naturalmente di Trieste e della necessità di uscire da una situazione che si denuncia stanca e inerte. Il nostro Presidente ha toccato anche altri temi, quali la CED e infine tutti quei punti che hanno fornito materia di discussione alla conferenza delle Bermude. Il colloquio Pella-Eden, che appare già un seguito di quello dell'altro giorno con Bidault, è apparso assai soddisfacente.

Del colloquio un'agenzia americana ha dato una versione drammatica: Pella ha detto a Eden, nel colloquio durato trenta minuti, che la Jugoslavia si sta facendo beffa dell'Occidente sulla questione di Trieste e che Stati Uniti e Granbretagna debbono mantenere la loro promessa di restituzione della Zona A all'Italia. Secondo fonti autorevoli Pella avrebbe dichiarato a Eden che apparentemente l'Italia ha perso la prima partita con la Jugoslavia per Trieste. Una nuova crisi si profilerà ammenochè l'Occidente non agisca dando inizio alla conferenza a cinque, o silurando interamente la proposta jugoslava per questa, tornando all'impegno dell'8 ottobre di dare all'Italia la Zona A.

Pella ha ricordato che l'Italia aveva accettato le ultime due proposte occidentali, prima il suggerimento di colloqui a cinque dopo la cessione dell'amministrazione civile della Zona A all'Italia, e in secondo luogo la proposta di un incontro a cinque mentre avveniva il trasferimento. La Jugoslavia ha respinto entrambe le proposte. Ora cosa intendeva fare l'Occidente?

Secondo fonti bene informate, Eden gli avrebbe risposto che si comprendeva la posizione dell'Italia, che si provava della simpatia e che si sarebbe fatto il massimo possibile.

Stasera i temi saranno ripresi con ogni probabilità tra il Presidente italiano e il Ministro degli Esteri francese durante il pranzo di onore offerto da Bidault a Pella. Domani il nostro Presidente avrà un colloquio con Foster Dulles su Trieste e sarà ospite a colazione della stampa diplomatica francese. Egli vi pronuncerà un breve discorso illustrando le principali direttive della politica estera italiana e farà cenno anche al problema di Trieste.

BONAVENTURA CALORO

Gregoric rientra a Roma con incarichi «esplorativi»

Belgrado, 15

Dopo una breve sosta a Belgrado, rientrerà a Roma domani il Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, Paolo Gregoric. Egli ha conferito a lungo con i più alti funzionari del Segretariato agli Esteri ai quali ha fatto un dettagliato rapporto sulle ultime battute del dialogo intorno alla questione triestina e sulle sue impressioni circa la atmosfera romana all'indomani dell'accordo per il ritiro delle truppe.

Non si fa mistero che al diplomatico jugoslavo a Roma, il Governo di Belgrado ha deciso di affidare la delicata missione di insistere per una presa di contatto diretta fra i due Governi per arrivare ad una soluzione della questione di Trieste. A quanto si apprende fra le istruzioni impartite al Ministro Gregoric vi è anche quella di sondare il terreno per un incontro «ad altro livello».

La stampa belgradese di questa sera esprime la convinzione che solo con un accordo diretto fra Roma e Belgrado [illegible] rare la questione triestina e [illegible] te le [illegible] tutte [illegible] sono [illegible] questi ultimi mesi.

Sintanto che Gregoric non avrà portato a conoscenza a Palazzo Chigi le istruzioni ricevute dal suo Governo circa gli incontri diretti, l'attenzione degli ambienti politici [illegible] dere [illegible] la conferenza a cinque.

PREVISTO PER DOMANI IL RITORNO DI PELLA

TRE DIFFICILI PROBLEMI attualmente sul tappeto

Amnistia, «casuali» e qualificazione del Governo sono gli argomenti di maggiore attualità nella politica interna

Roma, 15

[illegible]

... la nuova direzione centrale del partito liberale italiano, eletti stamane a scrutinio segreto, dai consiglieri liberali nel seguente ordine: Bozzi, Giuseppe Russo, Badini Confalonieri, Astarita, Pannunzio, Cassandro, Cortese, Elmo, Philipson, Libonati, Monteverde, Perrone Capano, Carandini, Paggi, Cocco Ortu, Fossombroni, Veronesi, signora Buffa di Perrero.

LA POLITICA AMERICANA VERSO GLI ALLEATI EUROPEI

UN ERRORE DI TATTICA o una nuova strategia?

Il «colpo di frusta» di Dulles corrisponderebbe a obiettivi concordati con Eisenhower dopo la riunione alle Bermude

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Il portavoce di Eisenhower alla Casa Bianca è stato sottoposto oggi dai giornalisti a una fila di domande sull'ultimatum lanciato così duramente ieri a Parigi dal Segretario di Stato Foster Dulles, un ultimatum le cui conseguenze costituiscono in questo momento un numero attuale sulla scena delle cronache americane.

E' stato chiesto ad Hagerty, prima di tutto, se Eisenhower era al corrente delle dichiarazioni che Dulles ha fatto a Parigi, e se le aveva approvate; ecco la risposta di Hagerty: «Non sono informato su questo punto». Si è saputo tuttavia oggi a Washington che i medesimi concetti esposti da Dulles nella conferenza di ieri, sono stati ribaditi, con accento molto chiaro e preciso, in quella riunione a porte chiuse dei Ministri del Patto atlantico e è ben difficile che una simile presa di posizione, assunta in forma ufficiale dalla diplomazia americana in una conferenza dei maggiori esponenti dei paesi alleati degli Stati aderenti nel Patto atlantico, potesse non avere in partenza la approvazione determinante del Presidente Eisenhower.

E' stata poi ricordata ad Hagerty la solenne affermazione che appena due settimane fa Foster Dulles in una polemica con il senatore McCarthy, aveva formulato sui principi essenziali della politica americana. Dulles aveva detto in quella occasione che gli Stati Uniti non credono alla coercizione e alle tattiche minacciose come un metodo diplomatico utile e giusto nelle loro relazioni con gli alleati, e il giornalista che fece questo rilievo chiese se oggi il Segretario di Stato non si trovi in aperta contraddizione con quella dichiarazione di principio, e se l'atteggiamento da lui così risolutamente preso alla conferenza di Parigi non sia proprio un atto di coercizione, una tattica minacciosa applicata nei confronti della Francia e dei suoi alleati europei. A questa domanda Hagerty ha abilmente evitato di rispondere.

La verità è che la diplomazia americana ha reagito in modo assolutamente pessimistico ai risultati sconfortanti della conferenza delle Bermude sullo specifico tema dell'Esercito europeo. L'atteggiamento di Dulles a Parigi non è che una conseguenza delle delusioni delle Bermude e quindi successivo alle sue dichiarazioni di due settimane fa, e forse a quel momento persino imprevеduto.

Questo stato di cose va prendendo aspetti così concreti che anche l'atteggiamento americano sulla questione di Trieste può risultare coinvolto, probabilmente nelle stesse riunioni e prese di contatto in corso a Parigi in questi giorni. Commentando le dichiarazioni di Dulles di ieri alcuni giornali hanno rilevato che gli ammonimenti americani sono rivolti, sì, in primo luogo alla Francia, ma che essi comprendono implicitamente anche la Granbretagna e l'Italia: la Granbretagna per la sua scarsa concretezza nella collaborazione con gli altri alleati europei sul tema della unità continentale, e l'Italia per le «ambiguità» con le quali da qualche tempo ha messo in relazione il problema della ratifica dell'Esercito europeo e una soddisfacente soluzione del problema di Trieste. I rilievi dei giornali cui ci riferiamo non sono nè occasionali nè gratuiti. E le nostre informazioni, assunte da fonte diretta negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato, concordano nel fare ritenere imminente un'azione a fondo della diplomazia americana per sgombrare il terreno della annosa questione giuliana dalle ipoteche rischiose che la continuazione dell'attuale stato di tensione e di polemica fanno gravare sull'intero settore orientale dell'alleanza atlantica.

L'Associazione di politica estera presenta oggi nel suo bollettino bimestrale due divergenti opinioni su Trieste, una favorevole al punto di vista italiano e l'altra favorevole al punto di vista jugoslavo. Il dott. Gerald Mangone, professore di Scienze politiche allo Swarthmore College, analizza il punto di vista italiano su Trieste mentre Stoyan Pribichevich, un americano di origine serba che l'estate scorsa è tornato dopo aver trascorso tre anni in Jugoslavia, difende le pretese jugoslave sulla città contesa.

Mangone afferma che la proposta occidentale per la consegna della Zona A all'Italia «ha causato irritazione» in Italia perchè Roma ha diritto di tutto il Territorio di Trieste. Mangone afferma che «il carattere italiano della città di Trieste è indiscutibile» e respinge la proposta jugoslava secondo cui l'Italia dovrebbe avere la città mentre alla Jugoslavia dovrebbe toccare il rimanente della Zona A, come priva di attuazione pratica perchè sarebbe precario — se non inutile — il possesso del porto stesso da parte dell'Italia.

Le accuse jugoslave di maltrattamenti da parte dell'Italia nei confronti degli sloveni — egli ha detto — contrastano con l'occupazione jugoslava a Trieste, durata 40 giorni, nel 1945: in quel periodo «i partigiani jugoslavi [illegible] Basovizza. [illegible] grado».

Pribichevich [illegible] la Jugoslavia.

VICE

La conferenza danubiana

Affidata la segreteria al delegato jugoslavo

Belgrado, 15

Un altro indizio di normalizzazione nei rapporti fra Jugoslavia e Paesi del blocco sovietico viene registrato a Belgrado. Ne ha dato l'annuncio l'Ambasciatore Dragoje Djuric, capo della delegazione jugoslava ai lavori della Com[illegible] pest. Nuovo presidente della Commissione è stato nominato il rappresentante ungherese.

Dopodomani si prevede una rilevante partecipazione di inviati jugoslavi al ricevimento che l'Ambasciatore sovietico Valkov darà a Belgrado in occasione della proiezione del film russo «Sadko» che solo pochi mesi fa la stampa jugoslava giudicò severamente.

LE REAZIONI BRITANNICHE AL DISCORSO DI DULLES

LONDRA NON DRAMMATIZZA

Secondo l'interpretazione del Foreign Office il Segretario americano avrebbe prospettato soltanto la possibilità di una riduzione o sospensione degli aiuti militari agli alleati atlantici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Il portavoce del Foreign Office ha declinato stamane di fare alcuni commenti in merito alle dichiarazioni di ieri del Segretario di Stato americano a Parigi. Il portavoce si è limitato a dire che l'espressione del Segretario di Stato in merito al «riesame» della politica americana nell'eventualità di una mancata ratifica della CED non concerne la Granbretagna, che non è uno dei paesi della CED. Non ha risposto a una domanda che gli è stata rivolta e che mirava a chiarire se anche la Granbretagna avrebbe sottoposto a riesame la propria politica nel caso che la CED non fosse ratificata.

Le dichiarazioni del portavoce non servono molto per chiarire quale sia il punto di vista inglese di fronte al rinnovarsi del contrasto tra la Francia e l'America, in merito alla Comunità europea di difesa. Questa mancanza di commenti ufficiali era del resto prevedibile sia per il fatto che Eden stesso è a Parigi, che per l'imminenza del dibattito alla Camera dei Comuni sui risultati della conferenza delle Bermude: il dibattito che è stato fissato per dopodomani, giovedì, alla vigilia delle vacanze di Natale, si aprirà con un discorso di Churchill, mentre il Ministro degli Esteri Eden rientrerà in volo da Parigi per pronunciare il discorso conclusivo per il Governo.

Le reazioni degli ambienti di stampa inglesi al discorso di Dulles, farebbero ritenere a prima vista che Londra condanna l'atteggiamento americano. Sono pressappoco unanimi le critiche di carattere, diciamo così, formale: le dichiarazioni di Dulles costituiscono cioè, secondo i commentatori inglesi, una tattica sbagliata, anzi controproducente.

C'è anche chi va più in là: ad esempio il «Manchester Guardian», che sembra trarre dalle parole del Segretario di Stato la conclusione che l'America intenda (qualora la CED non sia ratificata) ritirare tutte le sue truppe dall'Europa e quindi distruggere praticamente lo stesso Patto atlantico, e tutto ciò che è stato fatto finora, con notevole successo, per consolidare la difesa dell'Europa. Il quotidiano liberale osserva che ciò sarebbe disastroso per la stessa America, e afferma che se è impossibile creare la CED e quindi riarmare la Germania, ciò non sarà poi una tragedia, giacchè il riarmo della Germania sarebbe ora molto meno necessario per l'Occidente, di quanto lo fosse due o tre anni fa. Insomma, dice il «Guardian», se la CED non può divenire realtà non si distrugga almeno il Patto atlantico, ciò che sarebbe un disastro per tutti.

Come si vede vengono pronunciate con facilità delle parole molto grosse. Ma è assai dubbio che l'interpretazione del «Manchester Guardian» delle intenzioni americane sia quella giusta. Anzi alcune frasi di Dulles fanno ritenere che non sia il caso di temere che venga smontato quell'apparato difensivo atlantico che proprio ora cominciava a funzionare egregiamente.

L'opinione dei circoli politici più responsabili londinesi e, a quanto ci risulta, anche l'opinione del Foreign Office, è invece che Dulles intendeva semplicemente comunicare la sospensione degli aiuti, o di una parte degli aiuti militari. Questi stessi circoli fanno osservare — alla luce di questa interpretazione più limitata del significato delle parole non troppo chiare del Segretario americano — che non è Dulles che minaccia, ma il Congresso americano, che non approverebbe, in base alla stessa legge americana in vigore, la concessione di almeno una parte degli aiuti militari ai paesi della CED, qualora il trattato non fosse ratificato. Dulles cioè avrebbe inteso presentare nel modo più vivido possibile, quello che è il suo problema, e cioè di ottenere la concessione degli aiuti da parte del Congresso se la ratifica non avviene: il «riesame» della politica americana, sempre secondo questa interpretazione, non andrebbe probabilmente quindi oltre questi limiti.

Le stesse dichiarazioni del portavoce del Foreign Office da noi riportate più sopra confermano che il Foreign Office non sembra ritenere — o per lo meno non vuole prendere per ora in esame la possibilità — che il «riesame» vada oltre, estendendosi cioè anche alla questione delle truppe americane in Europa.

In conclusione l'opinione dei circoli ufficiali londinesi sembra essere che anche se la tattica usata da Dulles per esporre questo suo problema è stata forse errata, e lo choc somministrato troppo forte, il problema di fondo (quello della concessione degli aiuti militari da parte del Congresso americano in caso di mancata ratifica) indubbiamente esiste, ed è assai grave.

A. L.

Di Vittorio preannuncia nuove agitazioni e scioperi

Cifre discordanti sulla manifestazione di ieri - Il caso della Fiat - Necessità di approvare la legge Rubinacci

Roma, 15

Lo sciopero generale dell'industria, iniziatosi stamane alle sei, si concluderà alla stessa ore di domattina. Ancora una volta, come pare ormai di prammatica nel bilancio d'ogni sciopero, esistono cifre discordanti sull'astensione dei lavoratori: naturalmente, i dati comunicati dalle organizzazioni sindacali parlano di grande successo dello sciopero. E' certo comunque che le punte massime si sono registrate al Nord, dove esistono i grandi complessi industriali facilmente controllabili (eccetto forse il caso caratteristico della «Fiat» di Torino, dove l'astensione è stata solo del 50 per cento), mentre decrescendo verso il Meridione, anche le percentuali degli astenuti diminuiscono. Soprattutto nella piccola e media industria, l'assenza dei lavoratori è stata addirittura insignificante, per non dire nulla, sì che l'aspetto delle città è stato pressochè normale. La sospensione dei servizi filotranviari, durata sei ore fra mattino e pomeriggio, ha causato il solito malumore fra gli altri lavoratori, cioè fra coloro che si servono dei mezzi pubblici, ma gli inconvenienti sono stati in gran parte ridotti dall'immissione di servizi di emergenza: a Roma, per l'ennesima volta, vicino ai grossi ti dall'immissione di servizi di camionette «attrezzate».

Tuttavia, accanto all'esultanza per la riuscita dello sciopero odierno, l'on. Di Vittorio, segretario della Confederazione comunista, in un discorso a Genova ha preannunciato molto chiaramente nuovi scioperi e nuove agitazioni, ove quello odierno non riesca a smuovere «l'ostinazione della classe padronale». Questa posizione e le minacce tutt'altro che esplicite rendono urgente da parte del Parlamento l'esame del progetto legge presentato nei giorni scorsi dall'on. Rubinacci al Consiglio dei Ministri: è il progetto che riguarda appunto la validità dei contratti di lavoro e la possibilità di risolvere le vertenze di lavoro senza ricorrere agli scioperi che inevitabilmente recano gravi danni all'economia del paese e grossi disagi ai cittadini.

Il problema è delicato, tanto che allo stato attuale in certe questioni sindacali il Governo non può intervenire senza commettere un arbitrio: ma la sua soluzione riguarda da vicino sia gli imprenditori sia gli stessi lavoratori e i loro veri interessi. Quale sia l'atteggiamento del tutto negativo assunto dalla CGIL a tal proposito è noto; si insiste però nel ritenere possibile un più approfondito esame da parte della CISL, mentre la UIL, astenutasi dallo sciopero odierno, ha già ampiamente esposto la sua interpretazione in questa delicata materia.

IL PROGETTO DI AMNISTIA E INDULTO AL SENATO

Gli emendamenti delle estreme respinti in sede di commissione

Roma, 15

Giovedì, come è noto, avrà inizio al Senato la discussione sulla legge per l'amnistia e lo indulto. Domani nel pomeriggio l'on. Zoli presenterà la propria relazione relativa al disegno di legge, nonchè le proposte della commissione di reintrodurre nel provvedimento di clemenza anche l'amnistia, già esclusa dalla Camera.

I lavori della commissione sono terminati questa sera. A tardissima ora il sen. Zoli ha lasciato capire che il dibattito sulla estensione dell'amnistia ai reati di diffamazione commessi a mezzo della stampa si riaccenderà in aula. In effetti questi reati sono stati inclusi nel testo della commissione per un solo voto di maggioranza: lo stesso presidente e gli altri senatori DC avevano votato contro, ma le due estreme invece si sono dichiarate a favore dell'inclusione. Il disegno di legge, così modificato, tornerà poi subito a Montecitorio per la approvazione delle modifiche.

Il progetto, comunque, è stato l'argomento cui la commissione senatoriale ha dedicato oggi due lunghissime sedute.

All'inizio della seduta antimeridiana, come era facile prevedere, il rappresentante del movimento sociale, sen. Franza, ha senz'altro proposto di introdurre nel provvedimento di indulto approvato dalla Camera un articolo aggiuntivo che prevedesse l'amnistia per i reati politici.

L'emendamento è stato appoggiato dal rappresentante monarchico, l'autorevole sen. De Marsico, già Ministro di Giustizia. De Marsico ha però temperato il primitivo testo dell'emendamento Franza e lo ha fatto, calcolando con rapidissimi riferimenti, che sulla base dello stesso emendamento il bandito Giuliano, se ancora vivo, sarebbe stato compreso nell'amnistia per il suo primo omicidio. Franza, infatti, per arrivare a determinate conclusioni di carattere politico aveva primieramente proposto che nell'amnistia venissero compresi tutti i reati «riferibili», cioè i reati compiuti con riferimento ad altro movente. (Nel pensiero del senatore missino si doveva evidentemente arrivare ai «riferimenti» di natura politica). Siccome Giuliano aveva commesso il primo omicidio in persona di un carabiniere che gli aveva contestato un reato annonario il «riferimento» c'era.

Con questo e altri esempi De Marsico ha smontato il primo testo dell'emendamento Franza, sostenendolo però per il resto e cioè nella richiesta di estendere l'amnistia anche oltre i limiti dei 4 anni per reati politici, circoscritta tuttavia ai reati previsti e puniti dall'art. 8 del codice penale e dall'art. 45 del codice di procedura penale, con esclusione dei reati di strage e di quelli commessi per fini di lucro.

La commissione ha respinto, però, l'emendamento Franza sostenuto da De Marsico.

Anche i comunisti avevano avanzato dei loro emendamenti. Ma pure le loro proposte sono state respinte, e la seduta antimeridiana della commissione si è conclusa con la approvazione della proposta di portare in assemblea la richiesta di inserire nel provvedimento già approvato dalla Camera la norma comprendente l'amnistia indiscriminata per tutti i reati, ordinari e politici, punibili con la pena massima di anni quattro.

Nella riunione pomeridiana la commissione ha deciso di proporre al Senato le medesime esclusioni previste nel testo approvato dalla Camera fatta eccezione per il reato di diffamazione generica, che viene così a beneficiare della amnistia. La commissione ha inoltre deciso di escludere dal provvedimento di clemenza il reato di frode processuale; il reato di falsa perizia e quei reati che possono ricondursi sotto l'aspetto generale di reati contro l'amministrazione della giustizia e contro la pubblica amministrazione.

Resta altresì escluso dall'amnistia il reato di istigazione dei militari a disobbidire alle leggi. Sono stati invece inclusi i reati annonari previsti dal decreto luogotenenziale del 1943, il reato di assenza dal servizio alle armi dall'8 settembre 1943 al 15 aprile 1945.

Feste alla «Tridentina» al rientro dal confine

Bressanone, 15

Festose accoglienze, che hanno assunto particolare significato patriottico, sono state fatte oggi dalla cittadinanza di Bressanone alla Brigata alpina «Tridentina» rientrata, dopo una assenza di due mesi, dal confine jugoslavo. La popolazione con il Sindaco alla testa si è recata alla stazione per ricevere gli alpini ai quali sono stati distribuiti fiori e doni.

CRONACA DELLA CITTA'

IERSERA AL CONSIGLIO COMUNALE

LO SPINOSO TEMA DEGLI ALLOGGI riservati d'imperio alla Polizia

E allora che ci sta a fare la commissione unitaria?

Occorrerebbe un libro bianco per riassumere tutte le sottili argomentazioni che hanno dato vita, ieri sera, all'unico dibattito della seduta del Consiglio comunale. [illegible]

DELIBERE DELLA GIUNTA DI ZONA

La tredicesima mensilità ai dipendenti di enti pubblici

[illegible]

I servizi idrici di Gretta stanno per essere potenziati

[illegible]

Viaggi UTAT a Vienna e a Parigi

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

I profughi della Zona B proseguiranno per Udine

ESAURITA A TRIESTE OGNI POSSIBILITA' DI ALLOGGIO

L'Ufficio di Zona dell'assistenza postbellica di Trieste comunica che i profughi giuliani arrivati dalla Zona B in questi ultimi tempi, come pure quelli che giungeranno nel futuro, saranno fatti proseguire per Udine, essendo esaurita a Trieste ogni possibilità di alloggio.

Intanto sono riparati ieri a Trieste altri 34 istriani, già residenti nella maggioranza a Isola. Secondo quanto dichiarato dai profughi, numerosi altri connazionali sono in procinto di abbandonare la cittadina istriana.

I pagamenti all'INPS dell'indennità di tbc.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale — sede di Trieste — informa che i pagamenti relativi all'indennità giornaliera di tbc. ed indennità post-sanatoriale, per il mese di dicembre c. a., saranno effettuati nei giorni precedenti le feste natalizie.

LO SCIOPERO DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

ASTENSIONI TOTALI solo in alcuni settori

Regolare e ordinato svolgimento ha avuto lo sciopero di ieri, indetto dalle organizzazioni sindacali nazionali nel settore dell'industria in seguito alla mancata soluzione della vertenza sul conglobamento e sulla perequazione delle retribuzioni. La vita della città non ha risentito dell'azione sindacale (se si fa eccezione per le due ore di sciopero — una la mattina e una il pomeriggio — osservate dal personale dei tram, filobus e autobus), grazie anche alle esenzioni dallo sciopero concesse dalle organizzazioni sindacali a determinati stabilimenti e settori.

L'astensione dal lavoro degli operai è stata totale nei Cantieri e nella Fabbrica Macchine. Negli altri grossi stabilimenti industriali il successo dello sciopero è stato però molto più limitato: alla Raffineria «Aquila», ad esempio, le astensioni hanno raggiunto il 40 per cento, mentre all'Ilva (ove però bisognava considerare che si trattava di tener accesi gli altiforni) gli scioperanti sono stati in numero del tutto trascurabile (34 operai su 605). Poco sentito, e meno rispettato, lo sciopero nel settore impiegatizio, fatta eccezione per i dipendenti dagli stabilimenti dei CRDA che si sono quasi tutti astenuti dal lavoro (ma non così gli impiegati della direzione centrale, che hanno lavorato regolarmente).

Molto alte le percentuali degli scioperanti negli altri settori industriali: quasi totale è stato lo sciopero nel settore edilizio; si sono astenuti dal lavoro tutti gli operai degli stabilimenti Beltrame, Genel e Lucky Soe; in quello dell'alimentazione gli scioperanti hanno ottenuto il cento per cento all'Arrigoni, alla Coca-Cola e alla Dreher, il 70 per cento alla Stock, il 50 per cento alla Salvador (il Pastificio Triestino, i Mulini Variola e la Macinazione Triestina hanno lavorato in pieno, avendo ottenuto l'esenzione dallo sciopero da parte delle organizzazioni sindacali in vista delle necessità di approvvigionamento della città). Nel settore dei poligrafici, la azione sindacale ha registrato un pieno successo e così pure in quello dei colorifici. Essa è invece quasi totalmente fallita nel settore chimico-farmaceutico e in quello degli autotrasporti, ove soltanto la Ribi e l'Acna di Muggia sono state costrette a sospendere i loro servizi: le altre autolinee per passeggeri e merci hanno funzionato regolarmente. I lavoratori dello spettacolo si sono limitati a ritardare di 15 minuti l'inizio del lavoro, così che anche in questo campo il pubblico ha risentito molto relativamente dell'agitazione. Nel complesso, le organizzazioni sindacali si sono dichiarate soddisfatte dell'azione di sciopero, che esse calcolano sia stato osservato dall'80 per cento dei lavoratori.

Per il 1954 non si pagherà l'abbonamento alle radioaudizioni

Una doppia strenna natalizia è destinata a incontrare il massimo favore in tutta la cittadinanza: omaggio dell'abbonamento alle radio audizioni per il 1954 e vendita rateale, a prezzi di fabbrica, senza interessi, a chi acquista presso la UNIVERSALTECNICA apparecchi radio delle migliori marche quali C.G.E., Telefunken, Phonola, Minerva, Allocchio Bacchini, Irradio ecc. Si tratta di un'occasione straordinaria per quanti vogliono dotare la loro casa di un apparecchio di classe acquistato a condizioni del massimo favore. La UNIVERSALTECNICA, che ha i propri negozi in Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13, nei quali oltre agli apparecchi radio sono anche in vendita i più perfezionati modelli di elettrodomestici e macchine da cucire, è certa di aver fatto il più gradito degli omaggi alla propria clientela, alla quale pertanto porge i migliori auguri di buon Natale.

I FATTI DI NOVEMBRE

Altri otto ricercati si sono costituiti alla Polizia

Si sono costituite ieri mattina alla Polizia altre otto persone, ricercate in relazione ai fatti di novembre. Ecco i loro nomi: Alberti Adriano, scultore; Berti Paolo, funzionario del Comune; De Boni Mario, commerciante; Dessilla Costantino, insegnante di scuola media; Madaro Aldo, funzionario del Comune; Plos Stenio, operaio dell'Ilva; Romano Riccardo, fiduciario del Teatro Verdi; Verdi Vincenzo, capo sezione della Lega Nazionale.

Le estreme onoranze a Luciano Giulio Sanzin

Oggi alle 14.45 avranno luogo i funerali del compianto dott. Luciano Giulio Sanzin, volontario giuliano, maggiore dei bersaglieri. In piazza Malta all'ora indicata, si formerà il corteo che sarà preceduto dal vessillo cremisi della Associazione bersaglieri «Enrico Toti» di Trieste. Alle estreme onoranze parteciperanno anche la Compagnia Volontari Giuliani, la Federazione Grigioverde e quella dei combattenti e reduci.

L'Associazione della Stampa Giuliana e il Circolo della Stampa invitano i giornalisti a partecipare alle onoranze funebri del comm. dott. Luciano Giulio Sanzin, loro valoroso e caro collega.

Il congresso dei GAD

Lunedì scorso si è svolto il V Congresso dei G.A.D., alla cui presidenza è stato chiamato per acclamazione il sindacalista Guglielmo Lipossi, delegato al Congresso G.A.D. del Comitato provinciale della D. C. Il discorso di apertura è stato tenuto dal consultore nazionale dei G.A.D. dott. Giovanni Sarti, che ha porto il saluto del prof. Petrilli, delegato nazionale G.A.D., e della Direzione centrale. Il dott. Sarti ha illustrato le finalità del Movimento professionale D. C. La relazione del delegato provinciale uscente, Gastone Mioni, sull'attività svolta dai G.A.D. durante il decorso anno sociale, è stata approvata all'unanimità. Alla successiva discussione hanno portato il loro contributo, tra gli altri, i signori LiposSi e Fantasia, il dott. Gasparo e Tullio Faraguna. Infine il presidente del convegno, sig. LiposSi, ha proclamato gli eletti: delegato provinciale G.A.D. Gastone Mioni (riconfermato all'unanimità); membri della Consulta provinciale: Razmann, Cella, Mario Bressan, Fabiani, Russi, Clemente; membri di diritto: Fantasia, Natalia Magris e Cernigoi di Muggia.

Gite e soggiorni

L'A. S. EDERA - ENAL organizza per le feste di Natale, Capodanno, Epifania un soggiorno a Folgaria (Trentino). Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132 dalle ore 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di Ortisei in Val Gardena e alle gite di Natale e Capodanno a San Candido, Dobbiaco, Misurina e Cortina d'Ampezzo. Programmi dettagliati e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

PORRE FINE A UNA SITUAZIONE PARADOSSALE

Una scuola inutilizzata e alunni privi di aule

Il nuovo edificio costruito dal Comune nel rione di San Giovanni deve essere finalmente consegnato alla popolazione

[illegible] ratamente lasciata vuota, mentre la situazione scolastica nel popoloso rione si fa ogni giorno più pressante.

Come abbiamo ripetutamente scritto, dall'inizio dell'anno scolastico gli alunni delle prime classi fanno soltanto quattro giorni di scuola alla settimana e con orario ridotto. Questo avviene in entrambe le scuole del rione, la «Grego» e la «Filzi», a causa dell'eccessivo affollamento delle scuole materne, delle classi elementari e dei corsi di avviamento professionale, mentre tutto avrebbe potuto funzionare nel migliore dei modi (ed era tempo, dopo anni di disagi) con l'apertura della nuova scuola. Tale situazione, assurda e inesplicabile, deve essere risolta al più presto dalle autorità.

E' da sapere che la nuova scuola a San Giovanni era stata richiesta dalla popolazione del rione e progettata dal Comune, appunto per soddisfare le esigenze della scuola elementare, la cui scolaresca è molto aumentata nel dopoguerra a San Giovani, per il sorgere nella zona di decine e decine di case popolari. (Il numero degli abitanti è aumentato di circa un quinto in questi anni, e la carenza di aule è stata inoltre determinata anche dalla suddivisione delle aule tra sezioni italiane e slovene). Il G.M.A. accolse subito la richiesta del Comune perchè la costruzione della scuola si imponeva con la massima urgenza; con solerzia poi l'amministrazione civica procedette al concorso tra gli architetti cittadini per l'elaborazione del progetto e, sempre a cura del Comune, la costruzione venne eseguita a tempo di primato.

Mentre tanto attivamente il Comune si prodigava per la realizzazione di quest'opera pubblica, l'ufficiale inglese allora preposto all'Ufficio educazione del G.M.A., il cap. Marshall, aveva l'assurda pretesa di decidere lui personalmente — e senza richiedere affatto il parere delle amministrazioni comunale e scolastica — l'assegnazione dell'intero nuovo edificio alla scuola slovena. Se gli alunni sloveni fossero tanti a San Giovanni da riempire la scuola, quella decisione avrebbe potuto avere un senso; ma in effetti sarebbe di troppo per gli sloveni anche metà della scuola. L'ipoteca posta dal cap. Marshall ha però causato sinora l'inutilizzazione totale del nuovo edificio, per l'intransigenza degli alleati e, naturalmente, degli sloveni, ai quali non par vero di trovare qualcuno che ancora sostiene quella assurda promessa.

Dodici aule avrebbero potuto essere usate già nel passato anno scolastico; altre dodici sono pronte da settembre, e intanto a San Giovanni si fa scuola quattro soli giorni alla settimana! E' mai possibile che tutto ciò sia avvenuto e ancora perduri?

Prorogato al 30 giugno 1954 il blocco degli sfratti giudiziari

[illegible] sti in esecuzione in base a convenzioni stipulate tra le parti, anche se con espressa rinuncia ai benefici di legge; gli sfratti per morosità, immoralità e infrazioni al contratto di locazione; sfratti per occupazioni abusive o in virtù del cosiddetto «titolo possessorio»; gli sfratti da stanze ammobiliate affittate con licenza di P. S.

Come per le precedenti analoghe ordinanze, la concessione della proroga non ha carattere generale e non si applica automaticamente, ma è in facoltà del Magistrato il quale decide caso per caso.

Nella Gazzetta Ufficiale del GMA

Una serie di disposizioni d'interesse economico, tributario e sindacale saranno pubblicate nel prossimo numero della Gazzetta Ufficiale del G.M.A., che uscirà il 21 dicembre.

Con Ordine n. 139 viene fissata una nuova disciplina per le concessioni di autorizzazione al trasporto di merci per conto di terzi; con gli Ordini n. 140 e 142 viene disposto il rinnovo di varie concessioni di importazione temporanea di merci, nonchè l'istituzione di nuove concessioni. I provvedimenti riguardano in particolare le lastre di vetro o di cristallo, bozzoli e cascami di seta, fili di rame, di bronzo e di ottone, legname da costruzione, olio minerale, tessuti di lana, getti di acciaio e sue leghe e la seta greggia per tessitura. L'Ordine amministrativo n. 79 concerne inoltre la nomina di nuovi membri nella commissione per l'integrazione salariale a favore dei lavoratori dell'industria. Sono stati nominati, in rappresentanza degli imprenditori, il signor Rodolfo Cau e il dott. Claudio Benussi quali membri effettivi, il signor Attilio Pison e il geom. Luigi Carlini quali supplenti.

ASTERISCHI

IL TESORO...

...a disposizione delle mamme e dei bambini si trova in via Tor Bandena 1. Il «Tesoro!» veste i vostri tesori!

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani ore 20.30: terza rappresentazione: «Andrea Chénier» di U. Giordano. Abbonamenti turni C e B.

ROSSETTI. 16.30: «Il complice segreto», con Joel McCrea, Barbara Hale. Un dinamico, avvincente technicolor Universal. Precede Incom: «Premio Nobel per la pace». Ult. 22.

EXCELSIOR. 15.30: «Il prigioniero di Zenda», un colossale technicolor Metro, con Stewart Granger, Deborah Kerr. Ult. 22. Ambiente riscaldato.

NAZIONALE. 16: «Letto matrimoniale» con Rex Harrison, Lilli Palmer. Da un successo teatrale un trionfo cinematografico. Ediz. Columbia. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Totò, De Filippo, Fabrizi e Lea Padovani nel loro ultimo grande successo: «Una di quelle». Vietato ai minori. Segue Incom 1026 con la partita Inghilterra-Ungheria.

ARCOBALENO. 15.30: La Republic presenta: «La donna che volevano linciare», con B. Donlevy, A. Totter, J. Lund, Y. Leslie. Segue Settimana Incom n. 1026.

ASTRA ROIANO. 16.30: «L'eroe sono io», con Delia Scala e R. Rascel. Precede Incom. Ult. 22.

AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). 16: «Operazione Z» con Robert Mitchum, Ann Blyth. Un sensazionale RKO. Ult. 22.

GRATTACIELO. 16: Renato Rascel, Valentina Cortese, Paolo Stoppa nel Ferraniacolor Fox: «La passeggiata».

CRISTALLO. Cinema - teatro (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Prossima apertura.

ALABARDA. 16: «Accidenti alle tasse!», un diluvio di buonumore con Riccardo Billi, Mario Riva, Doriana Gray, Aroldo Tieri e Alberto Sorrentino.

ARISTON. 16: «La strada del mistero», un eccezionale capolavoro Metro con Ricardo Montalban e Sally Forrest. Domani: «La famiglia Barrett».

ARMONIA. 15: «Il magnifico scherzo», divertentissimo. C. Grant, G. Rogers. Grande successo della Comp «La Triestina» De Rosé-Marcelli.

AURORA. 16: «Canzoni, canzoni, canzoni», con S. Pampanini, A. Sordi, F. Interlenghi, C. Greco, D. Scala, E. Viarisio. Superproduzione Minerva. Film in Ferraniacolor.

GARIBALDI. 15: «Tarantella napoletana», un film a colori, gaio, vivo e commovente.

IDEALE. 16: A grande richiesta: «Le chiavi del Paradiso», con G. Peck.

IMPERO. 16: Mario Lanza nel technicolor musicale M.G.M.: «Da quando sei mia».

ITALIA. 16: «Marito per forza», un brillante film Metro, con la deliziosa Elizabeth Taylor e Larry Parks. Ultimo giorno.

MARE. 16.15: «Tragica passione», lo intenso dramma di una donna, con Viviane Romance, Jean Brochard. Vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO. 16: «Non c'è posto per lo sposo», con Piper Laurie e Tony Curtis.

SAVONA. 15: «Moglie per una notte», con Gina Lollobrigida e Gino Cervi. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 16: «Essi vivranno» con H. Bogart. Domani: «Una donna frivola» (Vanità) con Walter Chiari.

VITTORIO VENETO. 16: «L'uomo, la bestia, la virtù», Totò, Orson Welles, Vivianne Romance. Tratto dalla commedia di Pirandello. Gevacolor Paramount. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: Già le spie nel cielo dei supersonici... «M-7 non risponde», con Phillis Calvert, James Donald. Successo.

BELVEDERE. 16: «Il mistero del marito scomparso», drammaticissimo con A. Sheridan e D. O'Keefe.

FERROVIARIO (San Vito). 16: «L'ultimo incontro», drammatico, passionale, con Amedeo Nazzari e Alida Valli.

MARCONI. 16: «Il terrore dei Navajos», avventuroso technicolor con Clark Gable e Ben Johnson.

MASSIMO. 16: «A fil di spada», una travolgente avventura con Frank Latimore, Franca Marzi, Milly Vitale.

NOVO CINE. 16: «Arrivano i carri armati», salutati dagli amici, temuti dai nemici; signori del campo di battaglia, con S. Cochran. Warner.

ODEON. 16: «Una notte a Rio», technicolor Fox con Alice Faye, Don Ameche, Carmen Miranda. Il più gaio e romantico trio dello schermo.

RADIO. 16: «La donna del porto», avvincente con Shelley Winters, Richard Conte, Stephen Mac Nally.

VENEZIA. 15.30: «Il messaggio del rinnegato». Il più grande film avventuroso, con Glenn Ford, Rhonda Fleming.

SPETTACOLI

La seconda di «Andrea Chénier»

Gremito il teatro ieri alla seconda esecuzione di «Andrea Chénier» che ha avuto inizio per causa di sciopero con quindici minuti di ritardo. Serata fervidissima di battimani e di cordiali accoglienze alla soprano signora Gigliola Frazzoni che ha cortesemente accettato di sostituire l'indisposta signora Martorel. Nella parte di Maddalena la Frazzoni ha inteso, con naturale grazia di gioco scenico, la calda energica configurazione del canto da lei dispiegato con robusti e sicuri mezzi vocali e con appassionato palpito emerso nel secondo e terzo atto. Il pubblico ha seguito l'intelligente artista con simpatico riconoscimento e l'ha rimeritata di schietti e ripetuti applausi che sono stati estesi anche al tenore Filippeschi, al baritono Tagliabue, nonchè alla Mattiussi, alla Ronchini e al Carbonari. Dopo gli atti, gli artisti e il direttore d'orchestra Molinari-Pradelli hanno raccolto i pieni consensi del pubblico.

O

Domani, alle 20.30, terza rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, in turno di abbonamento «C» per la platea e i palchi e «B» per le gallerie e loggione. Direttore il maestro Molinari-Pradelli. S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti di platea e palchi liberi da abbonamento.

Il "Coro delle Dolomiti" domenica al Rossetti

Il «Coro delle Dolomiti» di Trento, diretto dal maestro Bruno Nardon e composto da più di 25 elementi, dopo la tournée sostenuta all'estero e nelle maggiori città italiane, si esibirà, per interessamento dello Sci-Cai Trieste Alpina delle Giulie, domenica prossima, alle ore 10 al Politeama Rossetti. Il coro, che lo scorso settembre è stato prescelto fra i numerosi complessi della montagna per esibirsi a Madonna di Campiglio davanti al Presidente della Repubblica, giungerà a Trieste con un repertorio che è una vera e propria rassegna del folclore del nostro popolo. Nell'occasione verranno scambiati dei simbolici doni fra i rappresentanti della città di Trento e quelli di Trieste.

Recita al CRAL Poligrafici

Questa sera, alle ore 20.30, il G. A. A. D. «Piccola Ribalta» del C.R.A.L. Poligrafici e Cartai, diretto da Salvatore Papa, e per la regia di Dante Fabris, rappresenterà la commedia in tre atti «L'armadietto cinese» di Aldo De Benedetti. I biglietti si possono ritirare presso la sede di via Trento 2, dalle ore 17 in poi.

"Il piccolo parigino"

Al Teatro delle Poste, la «Piccola Ribalta» rappresenterà, sabato, alle ore 20.30, la commedia in tre atti di P. Berton «Il piccolo parigino». I biglietti si possono acquistare presso la segreteria del Dopolavoro, e la sera dello spettacolo alla cassa del teatro, via G. Galatti 7.

Programma speciale di films sull'energia atomica

La Sezione film dell'A.I.S. presenterà domani, giovedì, alle ore 19, all'Auditorium del G. M. A. di via del Teatro Romano, un programma speciale dedicato ai problemi di controllo internazionale dell'energia atomica, e ai possibili usi dell'energia atomica in tempo di pace. Il commento riguardante le applicazioni degli isotopi radioattivi è stato curato dal dott. Sergio Lin del nostro Ospedale Maggiore. Il programma durerà un'ora e un quarto circa. Subito dopo verrà iniziato il consueto spettacolo di documentari della serie «Il mondo alle porte di casa».

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, il DIRETTORE, gli IMPIEGATI e gli OPERAI delle PICCOLE FERROVIE S. p.A. esprimono il loro commosso cordoglio per la dipartita della signora

Rosina Gattegno

e prendono viva parte al dolore della famiglia e in particolar modo del figlio Luciano, amato Presidente della Società.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INTERESSATI NEL COMMERCIO E NELL'INDUSTRIA DEL CAFFE' in TRIESTE prende vivissima parte al dolore della famiglia, per la scomparsa della signora

Rosina Gattegno

madre del proprio Presidente.

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI del CLUB AERONAUTICO TRIESTINO prendono viva parte al dolore che ha colpito il Consigliere Luciano Gattegno con la morte della mamma

Rosina Gattegno

La DIREZIONE e i DIPENDENTI della SOARMA - Soc. Arredamenti Navali e Civili a r.l., partecipano con vivo cordoglio al lutto del loro presidente signor Luciano Gattegno per la morte della sua adorata mamma

Rosina Gattegno

† Il 15 corr. si è spenta, dopo penose sofferenze all'età di 62 anni

Giuseppina Bisiacchi

lasciando nel più profondo dolore il figlio, la figlia, la nuora, il consorte, i nipoti e i parenti tutti, che ne dànno addolorati il triste annuncio. In pari tempo ringraziano i professori, i medici, suore e infermiere della II medica e I chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 16 corr., alle ore 14.15 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie: BISIACCHI, BLASCO, MOSCARDIN, POLESE, BISIACCHI, NOVELLI, MORELLI, SULLI, MININ, BEISERO

† Dopo lunga e penosa malattia si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Luigi Giuseppe Maggini

commerciante

Ne dànno il triste annuncio la addolorata moglie ARDUINA, i figli OSVALDO e MARIO, le nuore LAURA e EMILIA, il cognato ARDUINO CECIONI, il nipotino CLAUDIO assieme a tutti i parenti.

Ringraziano di cuore particolarmente il prof. dott. Luciano Lovisato per le amorose cure prodigategli e tutte le persone che cristianamente lo hanno assistito.

I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle ore 15, dalla via San Lazzaro 13.

† Lunedì sera, dopo molto soffrire, religiosamente è spirato a 76 anni

Vittorio Lenarduzzi

Ne ricordano la bontà e la rettitudine operosa a quanti lo conobbero i desolati figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti, che con questo mezzo ringraziano, riconoscenti, quanti ebbero cura del caro Estinto nella sua lunga malattia.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 16 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 14 corr. ha cessato di vivere

Angela ved. Rauscher

nata MATTIONI

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio le figlie LIDIA e IOLANDA, il genero, i nipotini unitamente agli altri parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. conte Renato Portada che l'assistette sino alla fine con le sue amorevoli cure.

La DIREZIONE dell'Istituto per gli Studi Assicurativi prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

COMM. DOTT.

Luciano Giulio Sanzin

Vice Direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà

che è stato per lunghi anni apprezzatissimo collaboratore dell'Istituto in qualità di docente di Storia dell'Assicurazione.

† Il 15 corr. spegnevasi a Capodistria

Giuseppe Budica

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie MARIA, i figli, le nuore e le sorelle.

Trieste-Capodistria

† Il giorno 13 cessava di vivere la nostra adorata

Olga Bernardini

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio il marito LORETO, i figli OSVALDO, MARIO, le nuore CLARA LOLATO e ADA VILLA, i nipoti ALDO WALFRIDO e ROLANDO.

† Lunedì 14 corr. spegnevasi serenamente

Giovanni Mengossi

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata MOGLIE, le SORELLE, i COGNATI, i NIPOTI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 15 corr. moriva santamente

Antonio Caselli

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

Nel I anniversario della morte, il FIGLIO ed i familiari tutti ricordano con dolore ed affetto il loro caro

Giovanni Bocciai

† Alle ore 10 del 14 dicembre munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente all'età di 83 anni la loro adorata indimenticabile mamma

Ottilia de Biringer

ved. de PELZEL

La piangono con immenso dolore i figli OTTO e GUSTAV con la moglie HARDY, la sorella GISELLA SUTTINA, la cognata ERMINIA PAULY con il marito LEO, i nipoti VILMA STANGHER, HANS STOPPER, NINO SUTTINA con la moglie DANIELA e la piccola MARIA GRAZIA e le cugine ERNESTINA e GISELLA de LEITNER.

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta. Un particolare ringraziamento al chiar.mo dott. Lamberto Gladuli che instancabilmente con cure paterne ha assistito la loro cara mamma.

Nell'impossibilità di farlo direttamente, si ringrazia la Direzione, i dirigenti, gli impiegati ed operai dell'ILVA, i colleghi dell'Estinto, gli ex allievi e tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

Famiglia CHITTER

Profondamente commossi ringraziamo i Rev. Padri Salesiani, le Donne d'Azione Catt., la Direzione e i Dipendenti delle Coop. Operaie e tutti coloro che vollero onorare la memoria della nostra cara

Mamma

Famiglie FRAGIACOMO ZESSAR

Nel IV anniversario della morte della loro amata

Terry

la ricordano con immutabile affetto le famiglie BADESSI e ROKITANSKY.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 18 corr., alle ore 9, nella chiesa degli Armeni di via Giustinelli.

Il Consiglio d'Amministrazione, i dirigenti e i dipendenti delle società «Plurima», Vinea e Intra, ricordano la loro indimenticabile socia fondatrice

Baronessa

Teresa Rokitansky-Badessi

Nel primo anniversario della morte di

Fernando Plisca

la MOGLIE Lo ricorda con immutato affetto e infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 17 corr., alle ore 7.30, nella chiesa della B. V. del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).

Nel secondo anniversario della morte di

Nino Gatnik

i FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 dicembre 1953

Il monumento a Pinocchio

MA ce n'era proprio bisogno? Un monumento a Pinocchio... La rappresentanza materiale, visibile, tangibile di un personaggio fiabesco, fantastico, mezzo simbolico e mezzo didascalico, inventato poco più che per ischerzo da un giornalista toscano, lontanissimo dall'idea di fare qualcosa di molto importante e monumentabile?

Si sa che, per quella legge che i filosofi chiamano eterogenesi dei fini, può accadere che un'opera concepita seriamente finisca col destare il riso, non sempre benevolo, ed una invece nata per un capriccio geniale acquisti corpo, sostanza e qualità di solido capolavoro. Così è successo, appunto, al libro del Collodi, finito col diventare tutt'altra cosa da quel romanzetto scombinato che l'autore aveva scritto a puntate, intervallatissime, sopra un giornaletto di bambini. *Pinocchio* è un bellissimo campione avanti lettera di racconto surrealista, così diverso da ogni altro e probabilmente inimitabile; e i suoi personaggi hanno veramente una vita propria, librata fra il mondo di oggi e quello di sempre, in un ambiente al tempo stesso assurdo e familiare. Ma il pregio del libro è appunto in questo suo carattere imprecisato, inafferrabile, per cui lo stesso moralismo obbligatorio dei racconti per l'infanzia viene quasi a disciogliersi nell'alone della fantasia, mentre i casi più straordinari e bislacchi sono continuamente ricondotti senza batter ciglio verso la comune esperienza quotidiana.

Ora, è evidente che questo duplice aspetto del racconto, che gli conferisce il maggior incanto, viene meno allorchè si tenta di presentare Pinocchio o gli altri eroi del libro in forme fisse, prestabilite: l'immagine fantastica si appesantisce, diventa discutibile, approssimativa, negativa. Il Collodi opportunamente non descrive mai il proprio protagonista, ma ce lo fa vedere solo attraverso qualche scorcio, così di passaggio, come il Manzoni aveva fatto di don Abbondio. L'immagine fisica del burattino non è del Collodi, ma del suo primo illustratore, il modesto Mazzanti ingiustamente dimenticato dai tanti rievocatori di un'avventura letteraria ed editoriale d'eccezione, da pochi conosciuta nella sua esattezza.

E gli altri illustratori hanno copiato. Poco male, finchè si resta nel campo delle vignette e della carta stampata. Ma un monumento!... Qui le difficoltà sono evidentemente insormontabili. Un'illustrazione può essere inutile, ma un monumento quasi certamente è dannoso. Con ciò non si vuole infliggere un biasimo — tutt'altro — agli ingegnosi autori dei bozzetti premiati dal Comitato di Pescia, che hanno certamente fatto del loro meglio; ma *ad impossibilia nemo tenetur*. Non si può inventare un Pinocchio molto diverso da quello ligneo e stilizzato che invade le vetrine dei negozianti di balocchi.

Lo stesso Walt Disney che volle creare un Pinocchio a suo modo, ha fallito nell'impresa. Era infatti pericoloso e vano aggiungere altri particolari avventurosi e fantastici a una favola già così carica d'invenzioni magiche, così densa di umorismo, ma tenuta sempre entro limiti di buon gusto e misura italiana. Il film di Walt Disney, per la consueta manìa di strafare dei registi americani, anche migliori, è tanto inferiore a *Biancaneve* quanto il libro del Collodi è di gran lunga superiore all'insipida fiaba nordica. Nè poteva essere diversamente. Un capolavoro narrativo ha tutto da perdere quando si pretenda di tradurlo in termini grafici o, peggio ancora, plastici. Perciò l'idea stessa del monumento a Pinocchio era sbagliata, o almeno, se vogliamo, ingenua fino dall'origine. Il Comitato promotore che aveva lanciato l'iniziativa, si è trovato poi prigioniero d'un impegno, che solo una provvidenziale mancanza di fondi potrebbe felicemente fermare a mezza strada. I progettisti non ci serbino rancore per questa speranza.

Si è osservato con meraviglia che lo slancio delle sottoscrizioni per il monumento non è stato quale si aspettava, mentre la fortuna del libro si mantiene a un livello altissimo, anzi crescente. Ma in questa contraddizione apparente si rivela appunto il buonsenso intuitivo del pubblico, che ha intuito la superfluità di dedicare a Pinocchio un monumento in bronzo, marmo, legno, o cemento o altra materia qualsiasi, quando il libro stesso è il vero e unico monumento possibile e sufficiente a se stesso.

Lo spiritoso Carlo Lorenzini sarebbe il primo a stupirsi trovando quello strano oggetto, posto fra aiuole e fontane, bene in vista in quel paese di Collodi che, fra parentesi, con l'opera del simpatico scrittore fiorentino ha in realtà così poco a che fare. Curiosa sorte delle parole e dei nomi. Fu detto qualche tempo fa che il Comune di Ancona pretendeva avere la precedenza nell'erezione del monumento a Pinocchio, perchè nelle vicinanze di quella città esiste un villaggio chiamato, appunto, Pinocchio! E si asseriva che il Collodi doveva aver preso di lì l'ispirazione per il nome dell'immortale burattino, ciò che supponeva nel nostro autore una strana e minuziosa conoscenza topografica di quel lembo delle Marche, conoscenza del tutto inesistente. Ma Pinocchio è semplicemente la forma popolare toscana di pinolo, frutto del pino detto appunto da pinocchi (*pinus pinea*), e la parola piacque al Lorenzini probabilmente per il suo suono comico e orecchiabile. Bisogna prenderlo com'è. Del resto, località così chiamate ce ne sono diverse anche in Toscana e potrebbero, volendo, disputarsi la paternità onomastica del burattino come le nove città greche si contendevano la gloria della nascita di Omero, se a questi lumi di luna non vi fossero problemi più importanti da risolvere.

Gli anni in cui visse Carlo Lorenzini furono proprio quelli in cui cominciò a dilagare per l'Italia, uscita appena dall'epopea risorgimentale, la fregola dei monumenti, purtroppo ancora rimasti a guastare le piazze non solo delle nostre città, ma dei paesi e borghi, piazze spesso bellissime, anche le più modeste e tranquille, create in epoche nelle quali si faceva poco spreco della parola «urbanistica» ma se ne applicavano con genialità e rigore le norme essenziali. Al Collodi, spregiudicato in politica ma conservatore in tutto il resto, quell'imperversare di statue non poteva piacere e nei suoi scritti non mancano, qua e là, accenti a critiche e proteste contro la facile moda. Con animo forse presago, ecco quanto scriveva, per esempio, col suo stile bonario e mordente, di uno fra i più goffi e inutili monumenti fiorentini:

«A Firenze c'è una piazza, che tutti chiamano la piazza di San Marco. Quella piazza ha nel mezzo un giardinetto, quel giardinetto ha una statua. Dicono che quella statua è il generale Manfredo Fanti: e il generale li lascia dire! E' così buono quel soldato di bronzo!

«Quanto al giardinetto, pare un giardinetto vero e proprio; ma invece è una felice imitazione del vero. Pochi fiori artificiali, poche foglie metalliche tinte di un verde lussureggiante, pochi cespugli di mortella e di stecchini da denti, e basta. In mezzo a quella vegetazione falsa e bugiarda come la vecchia mitologia, non c'è di vero che quel povero giardiniere municipale che sta lì a far la guardia giorno e notte, aspettando i barbari di Brenno, che non arrivano mai. Un'oca senza Campidoglio!».

Statue e giardinetti non godevano, come si vede, della simpatia del nostro Collodi. Tuttavia non c'era forza umana che potesse impedire agli edili dei nostri Comuni maggiori e minori di empire l'Italia di inutili giardinetti con in mezzo la statua d'un personaggio illustre, borghese o militare, in posa meditabonda o drammatica. Chi poteva prevedere che l'epidemia arrivasse dopo tanti anni fino al piccolo innocente abitato di Collodi, che aveva suggerito il suo fortunato pseudonimo a Carlo Lorenzini solo perchè era il paese natale di sua madre? La fama dello scrittore, il cui capolavoro è stato tradotto in tutte le lingue del mondo, non può forse bastare alla gloria riflessa del ridente paese del pesciatino? Per chi cerca costruzioni monumentali e per richiamo dei forestieri, c'è la villa grandiosa dei marchesi Garzoni, con uno dei più celebri giardini all'italiana dell'intera regione. Ma tutto sommato, se ben si guarda, quel piccolo, sereno, felice paesaggio non è neppure intonato con lo spirito di Pinocchio, che ci porta col pensiero piuttosto a un ambiente povero, scabro, faticato e popolaresco.

Se si è ancora in tempo, senza offendere legittimi interessi e rispettabili sentimenti e illusioni, fermiamo la marcia di Pinocchio verso l'inutile catafalcazione monumentale. Non si sono potuti difendere da quella mania Personaggi altamente rispettabili come Garibaldi, Cavour e il Re galantuomo; ma almeno Pinocchio, fino all'ultimo momento, si può sperare che venga risparmiato!

ALDO VALORI

LA SEDE DEL COMANDO ALLEATO NEL SETTORE AMERICANO DI BERLINO, QUI DOVREBBE SVOLGERSI IN GENNAIO LA CONFERENZA FRA I RAPPRESENTANTI DEI «QUATTRO GRANDI»

Gli esami universitari dell'appello in febbraio

Roma, 15

Con recente circolare del Ministero della P.I. i rettori delle Università e i direttori degli Istituti di istruzione superiore sono stati informati che è in corso un provvedimento legislativo, mediante il quale, accogliendo i voti fatti anche in sede parlamentare, saranno disciplinati per l'avvenire gli esami universitari dell'appello di febbraio. L'appello, quale prolungamento della sessione autunnale, avrà la durata massima di 15 giorni, e consentirà agli studenti — a partire dal febbraio 1955 — di sostenervi un solo esame di profitto, oltre eventualmente quello di laurea o di diploma. A tale riguardo, pertanto, gli studenti iscritti sino a tutto l'anno accademico 1952-53 potranno, in virtù di una speciale norma transitoria, sostenere sempre a febbraio gli esami di profitto come per il passato e con le medesime modalità degli anni decorsi, fermo restando a 15 giorni il periodo di esame.

ITINERARI ASIATICI LUNGO LA «CORTINA DI BAMBU»

Malgrado i più rigorosi divieti giungono in Cina le merci «proibite»

I docks di Hongkong traboccano di materiali strategici - Infinite scappatoie per farla in barba alla legge - Un elenco molto elastico - Possibilità per il commercio italiano

8.

Hongkong, dicembre

Alcune merci sono sotto il monopolio assoluto dello Stato cinese: sale, petrolio, gioielli d'oro e d'argento, canapa, juta, Le merci fuori monopolio (riso, farina, cereali, olii commestibili e industriali, prodotti in conserva, metalli, carbone, cemento, cotonate) sono sotto il controllo dello Stato dal 90 al 92 per cento. La Cina ha quindi libertà assoluta di offrire e chiedere sul mercato di Hongkong. L'Inghilterra non ha nulla da eccepire. Anzi, purchè siano rispettate almeno in teoria le regole del gioco, ha tutto da guadagnare. L'Inghilterra, sebbene protesti energicamente sulla stampa contro le restrizioni imposte dall'embargo americano, rispetta scrupolosamente le leggi dell'embargo «strategico». I funzionari di polizia visitano in lungo e in largo, elenchi di embargo alla mano, le stive dei piroscafi; i poliziotti non esitano ad aprire il fuoco contro le giunche di avventurieri. Ma è pur vero che qualsiasi merce «strategica» può essere depositata ad Hongkong se munita di licenza di esportazione «a uso di Hongkong», o se in sosta per altra destinazione, così che, di fatto, i docks del porto traboccano di merce strategica. Ogni settimana si può leggere sui giornali la misera fine di una giunca di contrabbandieri; ma è pur vero che le strade marine fra le isole dell'immenso golfo di Canton (del quale Hongkong non è che una sentinella posta sull'ingresso orientale in simmetria con l'altra sentinella posta sull'altra sponda: Macao portoghese), sono infinite; e così sono infinite le scappatoie che importatori ed esportatori trovano, per non essere imbottigliati, per farla in barba a tutte le leggi, pur rispettando formalmente tutte le leggi. Questo è il pulito contrabbando di Hongkong. Fucili mitragliatori, uomini nascosti nell'ombra? Sì, qualche uomo armato di mitra l'ho visto sulla soglia delle grandi banche o delle più ricche gioiellerie, ma quei fucili non hanno mai sparato, e quegli uomini servono più che altro a dar lustro alle aziende e colore locale alla città. Pugnalate alla schiena, tè avvelenato da diabolici cinesi, donne spione: è tutta roba da lasciare ai soggettisti di Hollywood. La vita di Hongkong si svolge con dignità nel pacato dinamismo di una città britannica. Tutti sono occupati molto dignitosamente al lavoro, pur se il dignitoso lavoro consiste nell'evadere le leggi con i mezzi consentiti dalla legge.

Infinite eccezioni

E quali sono le scappatoie consentite dalla legge? Come si fa per trovare la strada e passare in mezzo? Come si fa a sfilare a tempo, magari per una incollatura, fra la Lessie cinese che ti chiude a sinistra e la Bonita americana che cerca di bloccarti a destra? Uno dei difetti o pregi, chiamateli come volete, dell'embargo americano contro la Cina rossa e la sua estrema elasticità. Si sa che l'America ha stabilito un elenco di «materiale strategico» sottoposto a embargo; fuori di questo elenco, il commercio con la Cina è virtualmente libero, salvo le limitazioni dei diversi paesi. L'elenco strategico nacque lungo come un serpente (vi erano comprese anche le mutandine da donna in nylon, perchè il nylon è trasformabile in non so quale diavoleria di guerra); ma il serpente ha perso la coda per strada. Per far dispetto alla Cina, l'America non può far dispetto ai propri alleati, non può gettare in crisi industrie-basi di nazioni amiche; ed ecco che l'elenco per la nazione X differisce in qualche voce dall'elenco della nazione Y, ecco che l'elenco di novembre presenta qualche variante rispetto all'elenco di giugno. Giorni fa, sotto la pressione dell'industria automobilistica britannica, l'America ha concesso l'esportazione delle automobili in Cina. L'Inghilterra aveva le sue buone ragioni per chiedere questo alleggerimento dell'embargo. Chiunque tornava dalla Cina raccontava che i gerarchi di Mao viaggiavano tutti in lussuose automobili americane, provenienti dal Giappone, grazie ai giuochi di prestigio dei contrabbandieri. Tanto valeva autorizzare il libero commercio delle auto, favorendo così non solo l'industria britannica in difficoltà, ma soprattutto l'industria dell'alleato giapponese, che ha una cieca fame di mercati.

L'elasticità dell'elenco fa sì che ciò che non si può spedire da Hongkong a Sciangai, si può benissimo spedire da Macao. Hongkong, in tal caso, si tramuta in centro di scambi triangolari e di finanziamenti di operazioni. Anche le leggi comuniste sono passibili di eccezioni, quando l'eccezione fa comodo alla Cina. La Cina commercia, in teoria, «esclusivamente» con il sistema delle compensazioni private. Le importazioni che interessano il Governo cinese vengono autorizzate solo in compensazione di esportazioni di merci dalla Cina. Le merci da importare sono divise in tre categorie, A, B, C (se a qualche italiano interessa, una copia dell'elenco è depositata all'Istituto del Commercio estero a Roma). Le importazioni seriamente richieste sono quelle della categoria A, e, guarda combinazione, tutte le merci A sono «strategiche». Ma succede che mentre la legge cinese della compensazione privata è inviolabile per quanto riguarda le categorie B e C, per quanto riguarda la categoria A, ecco che la «Bank of China» vi apre i suoi lussuosi battenti ed è disposta a pagarvi in contanti, in barba a ogni disposizione, senza contropartita.

La compensazione privata ha anch'essa le sue difficoltà data la prepotenza cinese. I cinesi pretendono che la merce sia spedita con polizza di carico «diretta a un porto cinese» (dimostrazione di lealismo verso la terra di Mao) e pretendono che la merce sia già nel porto cinese ed abbia superato l'esame dei periti prima d'autorizzare l'esportazione della merce concessa in compensazione: bisogna ricordarsi che la merce cinese è considerata preziosa perchè appartenente allo Stato Popolare, mentre la merce capitalista è ritenuta già sporca dall'origine. Trattandosi di ditte molto note, la Cina consente l'invio della merce di scambio, dietro lettera di credito di una banca, che in questo caso assume le funzioni di un ufficio di «clearing».

Ma potete stare sicuri che se agli ospedali militari di Mao serve la penicillina capitalista, tutte le difficoltà cadono, e i direttori vi faranno i più sfolgoranti sorrisi, rinunciando e alla compensazione e alla lettera di credito.

Nessuno può prevedere quanto durerà l'embargo americano già così raddolcito. (Una sola delle parti non riconosce addolcimenti: Ciang Kai-scek. Le corvette nazionaliste portano una lotta mortale ai contrabbandieri illegali o semi legali e qualche volta, sotto la minaccia dei cannoni, si impossessano del materiale strategico diretto al «nemico del cuore»). Gli americani che vorrebbero assediare la Cina (e non dimentichiamo il lato tragico della grottesca farsa: fino a pochi mesi fa le mitragliatrici cinesi uccidevano i soldati delle Nazioni Unite in Corea, ed anche oggi nel delta indocinese i mortai cinesi uccidono i soldati dell'Unione Francese) sono a loro volta assediati dagli alleati che smaniano, e non a torto dopo tutto, di fare affari. La smania è aumentata nell'attuale atmosfera di «distensione»: nessuna nazione europea o asiatica è in grado di trascurare un mercato come il cinese. Solo l'industriale americano può guardare con relativa indifferenza delle esportazioni che rappresentano solo il 10 per cento del suo mercato, il 90 per cento essendo assorbito dal pozzo senza fondo del mercato interno.

Un enorme mercato

La tesi dell'Inghilterra, la quale è in testa alla schiera degli assedianti-assediati, è che il chiudere la Cina significa spingerla sempre più a far corpo unico con l'Unione Sovietica. L'URSS, come è noto, sta creando un suo mondo mercantile, nel quale, dopotutto, non si sente aria di chiuso, dato che le merci hanno possibilità di spostarsi dai confini dell'Austria al Mar della Cina. A conferma della tesi britannica, sta l'ultimo accordo commerciale stipulato fra Cina e Russia che prevede uno scambio triplicato rispetto agli anni precedenti.

Nella schiera delle nazioni assedianti-assediate vediamo ora la Germania e l'Italia. L'Italia, forse, comincia a pensare che non sarà poi un peccato mortale inviare una delegazione commerciale in Cina incaricata di studiare gli scambi non strategici, seguendo la strada che la vittoriosa Inghilterra e il vinto Giappone hanno già percorso con buoni risultati, e senza andare all'inferno. L'Inghilterra rimane liberale pur intascando il denaro cinese, come il Giappone rimane fedele ai suoi vecchi dèi in convalescenza.

Gli esperti con i quali ho parlato a Hongkong, mi hanno detto che le prospettive del commercio italo-cinese sono ottime, ma che tutto dipenderà dal coraggio o dalla fantasia degli industriali e degli esportatori italiani. Le richieste di merci italiane si moltiplicano di mese in mese. E' logico che finchè i prodotti italiani saranno affidati a ditte inglesi, sia pure di provata onestà, esse saranno destinate a scomparire nel numero straordinario di rappresentanze che ognuna di queste colossali ditte assorbisce. E' necessario inviare sul posto agenti esclusivi; dotare costoro di listini e cataloghi in inglese, di campionari efficienti, e soprattutto sarebbe auspicabile, con le forze singole associate in consorzi, creare depositi di merci pronte per gli scambi triangolari per le compensazioni, e per quei colpi di fortuna che non possono essere utilizzati a così grande distanza senza la presenza sul luogo della merce di scambio. Qualcuno poi mi ha gratificato di un predicozzo sull'«onestà e sulla serietà», da girare agli industriali italiani. Vi risparmio il predicozzo superfluo, e qualche volta ingiusto; ma mi permetto di riportarvi sul campo delle corse.

Black Gold sarebbe potuto passare fra Lessie e Bonita solo che fosse partito un attimo prima; ma se non avesse avuto la classe di un grande campione, non avrebbe nemmeno potuto sfiorare il successo, sarebbe rimasto ultimo a contemplare la schiena degli altri. E qui, sul mercato di Hongkong, come ormai su tutti i mercati asiatici, è inutile voler smerciare i sottoprodotti o gli scarti di magazzino. Il cliente asiatico si è svegliato.

GINO DE SANCTIS

Rilasciata dai russi una violinista svizzera

ERA FINITA IN UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO

Ginevra, 15

L'inatteso ritorno a Ginevra della signora Yvonne Bovard, trattenuta per 17 anni nell'URSS, sta suscitando un interesse profondo nella stampa elvetica. Finora, tuttavia, nessun giornalista è riuscito a conferire con la Bovaro la cui casa è guardata con discrezione dalla polizia, che impedisce ogni avvicinamento. La Bovard, nata a Ginevra nel 1902, era una violinista di classe, diplomata al Conservatorio di Ginevra. Partita per l'URSS il 5 marzo 1936, spinta da motivi di simpatia politica, aveva raggiunto a Mosca un altro svizzero, Marc Schalks, con cui aveva collaborato a delle trasmissioni radiofoniche da Radio Mosca. Per quanto è dato sapere sembra che i due fossero caduti in disgrazia dopo il patto russo-tedesco. Già 12 anni fa un gruppo di amici ginevrini della Bovard e dello Schalks avevano svolto una attiva propoganda per sapere che cosa fosse successo dei due loro amici. Lo stesso gruppo di amici rivelava, nel 1951, che lo Schalks era deceduto — fin dal 1945 — a Wyska, sulle rive dell'Oceano Artico dove era stato deportato, e che la Bovard si trovava in un campo di concentramento a Ienisseisk, in Siberia, dove erano in corso lavori ferroviari. Numerose proteste del Dipartimento politico svizzero erano rimaste sempre senza esito, sino a qualche giorno fa quando una nota diplomatica fece sapere improvvisamente che la Bovard era libera.

LIBRI RICEVUTI

La collezione zanichelliana «Prosatori di Roma» si è arricchita in questi giorni di una nuova opera: le «*Lettere a Lucilio*» di *Lucio Anneo Seneca* (L. 1200), testo latino e versione di *Balbino Giuliano*. Quest'opera, «*Ad Lucilium Epistulae morales*», composta di centoventiquattro lettere dirette al giovane amico e discepolo, è stata scritta fra l'anno 62 e 66, quando Seneca aveva ormai fatta piena esperienza del dramma della vita, così aspro e doloroso in quel momento della storia, e aveva anche pienamente maturata la concezione filosofica con cui credeva che il dramma si potesse risolvere.

La forma epistolare naturalmente non si prestava all'ordinata esposizione di un sistema filosofico, ma si è prestata benissimo ad un'ampia sintesi delle più varie riflessioni che i casi della vita suggerivano e dei filosofici concetti a cui giungeva da quelle riflessioni. Oggi, leggendo le «Lettere a Lucilio», abbiamo spesso l'immediata impressione del dramma vissuto ora per ora in quel momento nel quale cominciava a dissolversi, coll'antica fede, la grande organizzazione politico-sociale creata da Roma sul fondamento degli ideali principi di quella fede: ma apprendiamo quanto amore di bene palpitava in tante anime e in tante scuole filosofiche e nell'anima del nostro filosofo che, con pratica saggezza di tradizione romana, appassionatamente studiava come si potesse, dall'universale verità, trarre un giusto metodo di pensiero e di vita, con cui portare rimedio al male e realizzare il bene.

E aggiungiamo che in quest'opera, mentre troviamo mirabile ricchezza di osservazioni storiche e psicologiche sulla immediata realtà vissuta e sulla vita interiore dell'anima umana, troviamo anche la chiara testimonianza di un intuito e presentimento di una superiore essenza, più profonda dell'organismo corporeo e più alta della natura e di ogni suo ideale reduplicato.

Brillante e aderente al testo, la traduzione può bene essere considerata un nuovo contributo alla cultura italiana.

* * *

L'editore Laterza ha pubblicato la nuova edizione degli «*Scritti precritici*» di Kant. Rispetto alla prima edizione del 1923, curata da Pantaleo Carabellese, la nuova raccolta (di pp. XXVIII-448, lire 2500) è molto accresciuta. Curata da R. Assunto e R. Hohenemser — che hanno portato a termine il lavoro intrapreso e non finito dal Carabellese, scomparso nel 1948 — il volume comprende gli scritti del periodo 1755-1768 che preannunziano i temi che verranno poi affrontati nella filosofia critica e che Kant «prende a trattare sotto la spinta dei più memorabili dissidi culturali del secolo, dissidi che allora appassionavano tutta la intelligenza europea e avevan strettissimi legami con la situazione storica, con la condizione umana del tempo ed i conflitti politico-sociali che avrebbero di lì a non molto trovato il loro sbocco nella rivoluzione francese». Nei dibattiti su leibnizianesimo e newtonianesimo, sul «mondo non ottimo», sull'etica intellettualistica dell'illuminismo tedesco e l'etica inglese del sentimento, Kant interviene preoccupandosi non tanto di prender partito, quanto di vederci chiaro, criticando dall'interno le opposte opinioni, mosso dall'esigenza di un sapere concreto, non riduttivo; sarà il movimento stesso di questa indagine, con le sue continue difficoltà, a persuaderlo della necessità di quella fondazione preliminare ad ogni sapere alla quale egli si accingerà nella Critica.

All'osservatore superficiale e frettoloso la foto sopra riprodotta può sembrare una inquadratura di un film a tre dimensioni, per esempio de «Il più comico spettacolo del mondo». Si tratta invece di un curioso effetto fotografico di cui è protagonista la attrice Teresa Pellati, che dopo aver terminato di interpretare Melanto in «Ulisse» sta scegliendo alcuni modelli Martell per il suo prossimo film diretto da Rossellini.

CINE ATTUALITÀ

PARIGI — La mancata autorizzazione governativa a realizzare un film non esime il produttore dal pagare gli attori scritturati: lo ha stabilito il Tribunale di Parigi, dando ragione a Viviane Romance nella causa intentata contro di lei da un produttore francese. L'attrice aveva chiesto al produttore l'indennizzo di tre milioni di franchi perchè, dopo essere stata scritturata per il film «La gouleu», il contratto era stato sciolto. Il produttore citò l'attrice, dichiarando di aver rinunziato a realizzare il film poichè non aveva ottenuto l'autorizzazione del Centro Nazionale della Cinematografia. Ma il tribunale ha concesso a Viviane Romance l'indennità richiesta, considerando che «salvo espressa riserva contrattuale, il rifiuto dell'autorizzazione non costituisce causa di forza maggiore».

HOLLYWOOD — Il mondo dei corridori automobilistici italiani sarà l'argomento di un nuovo film di Hollywood. Si tratta di una riduzione per lo schermo del libro «The Streak» (La pista), di Paul D'Arcy Boles, ambientato appunto tra gli assi del volante italiani. I diritti di riduzione del romanzo sono stati acquistati da Jack Palance.

DICEMBRE SOTTO LA PIOGGIA

BIZZARRO AUTUNNO

Anche a Trieste sono sbocciati i fiori: per l'esattezza su un albero di susine in un giardino di via delle Linfe
Ma molti segni annunciano che l'inverno non è lontano

[illegible]

Ridotte per gli sciatori le tariffe delle autolinee

[illegible]

Gli esuli di Pisino inaugurano la loro bandiere

[illegible]

Autorità in visita al Presepio della Lega

[illegible] ... L. N., si è soffermato con molto interesse davanti al Presepio allestito nella sala maggiore del sodalizio. Ricevuto dal commissario prof. Palin, dal vice commissario rag. Franchi e dal consultore ing. Nunzi, S. E. Memmo si è compiaciuto per la bella iniziativa della Lega, ed ha formulato i migliori auguri per l'avvenire del sodalizio.

Per il Natale dell'esule

[illegible] ... Hanno parlato il prof. Corelli e il dott. Cordovado.

Scrittrice triestina premiata

La scrittrice concittadina Margherita Beha-Picone è riuscita vincitrice al Concorso Nazionale Gastaldi con il romanzo «Rosalia Vallara, donna di malavita».

Fraterna riunione di vecchi "scouts" dell'A.S.C.I.

[illegible]

La Mostra di Natale in Sala Rossoni

[illegible]

IL SANATORIO DELL'I.N.P.S. A POGGIOREALE

FORSE IN GENNAIO la copertura dell'edificio

Il complesso ospedaliero dovrebbe entrare in funzione già alla fine del prossimo anno

[illegible] ... copertura dell'edificio entro il prossimo mese.

Il complesso ospedaliero occupa tutta la conca di Triestenico accessibile dalla strada che si diparte dal piazzaletto dello Obelisco di Poggioreale, e dalla altra strada che sale da Monte Radio. L'edificio sorge a ridosso della falda montana, di modo che un vasto piazzale rimarrà [illegible]

Le elezioni per la nomina del Tribunato universitario

Il Tribunato universitario comunica che nei giorni di giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19 corr. si svolgeranno le elezioni generali per la nomina del Tribuno e dei trenta consiglieri dell'Assemblea dell'organismo rappresentativo. Saranno in funzione tre seggi elettorali situati rispettivamente alla Università nuova di via F. Severo, alla vecchia sede di via dell'Università e presso la Facoltà di ingegneria in Villa Irene.

Hanno diritto di voto tutti gli studenti regolarmente iscritti all'Università di Trieste. Gli elettori saranno ammessi alle votazioni su presentazione del tesserino universitario bollato per l'anno 1952-53 o 1953-54, o di qualsiasi documento — in mancanza del tesserino stesso — che certifichi la loro qualità di studenti. Le matricole non ancora in possesso del tesserino di riconoscimento potranno votare esibendo la ricevuta dell'effettuato pagamento della prima rata delle tasse universitarie; quelle iscritte alle Facoltà di lettere e filosofia voteranno soltanto presso il seggio n. 2 alla vecchia Università, quelle appartenenti a tutte le altre Facoltà presso il seggio n. 1 all'Università nuova.

Chiunque impedisca o turbi il regolare svolgimento delle operazioni elettorali sarà privato dal Reggente, su proposta del Comitato elettorale, del diritto di voto.

Si rende noto inoltre che il Reggente ha concesso, in occasione delle elezioni, l'immunità totale per le matricole a partire dalle ore 0.30 di mercoledì 16 e con termine alle ore 24 di domenica 20 corrente.

Due dita schiacciate

E' stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale il tranviere Celeste Cargnel, di 40 anni, abitante in via Bonomea 2, il quale presentava lo schiacciamento dell'anulare e del mignolo destro con sospette lesioni ossee. L'infortunato, che guarirà in 15 giorni, ha narrato che, verso le 20, mentre viaggiava come passeggero su una corriera di linea Largo Barriera Vecchia - Campanelle, era rimasto vittima di un incidente. Alla fermata posta all'inizio della Strada di Fiume, un passeggero aveva chiuso la portiera, imprigionandogli la mano tra i battenti.

UMORISMO ERMETICO di uno scherzo con la pistola

Il protagonista dello strano episodio si busca 10 mesi di reclusione per furto e per possesso dell'arma e d'un telefono da campo

E' ricomparso di fronte alla Corte sommaria alleata quel tal giovane di San Dorligo che il 30 ottobre scorso era stato protagonista di uno strano episodio, a base di pistole e di minaccie, già da noi a suo tempo riferito nonostante il silenzio che, sullo stesso, inspiegabilmente era stato mantenuto dalla polizia. A quanto è stato possibile apprendere nel corso del dibattimento, si tratta di questo. Verso le 22.40 del 30 ottobre scorso, si è presentato alla Polizia di Muggia un certo Angelo Cergol, dichiarando di essere stato poco prima minacciato con una pistola, nel cortile d'una trattoria di San Dorligo — la trattoria «Strain» — da un giovane del luogo, Dario Klaiban. Il Cergol stesso, però, per nulla intimorito, aveva strappato l'arma di mano al Klaiban (una «Mauser» cal. 7.65 che risultò priva di caricatore), e s'era recato difilato alla polizia, a raccontare l'episodio.

Messisi alla ricerca del Klaiban, i poliziotti riuscirono finalmente a scovarlo nascosto in un fienile vicino a casa; e perquisendo il fienile e la stanza del giovane trassero alla luce un telefono da campo e dieci caricatori per carabina automatica, entrambi del tipo in uso presso le forze armate americane.

Interrogato sull'episodio della pistola, il giovane però diede una versione diversa. Nessuna minaccia, secondo lui: ma un semplice scherzo. Si trovava, quella sera, nella trattoria «Strain» assieme a tre persone: il Cergol, e certi Pobega e Gregorich. Così, «per sport», teneva infilata in uno degli stivaloni che calzava, una pistola «Mauser» priva di caricatore, che aveva trovata qualche tempo prima tra le pietre d'un muricciolo a secco. Dopo un po' il Cergol e il Pobega erano usciti dal locale. Poichè tardavano a rientrare, il Klaiban usciva facendosi lume con una lampadina tascabile, e inquadrava nell'alone di luce il Cergol che stava rientrando. Quest'ultimo — «per scherzo», dice l'imputato — gli disse di consegnargli la lampadina; e quindi lo prese per un braccio facendolo cadere a terra; fu così che la pistola si sfilò dallo stivale, e poi venne raccolta dal Gregorich. E quest'ultimo, anzichè restituire l'arma al Klaiban, che se ne protestava proprietario, la consegnò al Cergol. Il Klaiban stesso ha escluso, al giudice, qualsiasi sua intenzione di minacciare, per rapina, per gelosia o per motivi politici; era — ha ripetuto — tutto uno scherzo. Di tale opinione, comunque, non s'era dimostrato evidentemente il Cergol, recandosi alla Polizia a denunciare il fatto; e di tale opinione a quanto sembra non sono neppure gli abitanti del villaggio, che attribuiscono l'episodio a disaccordi politici tra titini e cominformisti. Comunque, in udienza non s'è parlato di ciò, e l'imputato — per quanto più volte invitato a farlo dal Presidente Ellison per bocca dell'intreprete Krumml — non ha aperto bocca a proprio discarico. Ha ammesso il possesso della pistola, del telefono e dei caricatori, ed ha anche ammesso — conforme a quanto precedentemente da lui stesso dichiarato in Polizia — di aver sottratto un fucile a un soldato americano; il giudice, pertanto, ha condannato a dieci mesi complessivi il Klaiban. Un mese per il possesso della pistola, tre mesi per il furto della carabina e sei mesi per il possesso del telefono e dei caricatori.

Presidente Ellison, interprete Krumml.

Purtroppo non sempre chi semina raccoglie

Durante l'altra notte uno sconosciuto ha effettuato una clandestina raccolta di ortaggi nel campo che Giovanni Cechini, di 54 anni, abitante in via Costalunga 111, coltiva nei pressi di casa. Il malvivente ha arraffato circa un quintale di ortaggi, tra cavoli, insalata e radicchio, causando allo sfortunato coltivatore un danno di 5 mila lire.

L'equipaggio di una motovedetta della Polizia, in perlustrazione nelle acque del Golfo, è stata avvicinata, nei pressi del porticciolo del Cedas, da una barchetta, il cui occupante, Giovanni Mislei, di 62 anni, abitante in Salita Contovello 52, ha segnalato ai poliziotti che, durante la notte, numerose barchè colà ormeggiate erano state visitate dai ladri, i quali avevano forzato lucchetti e serrande. I funzionari hanno difatti constatato che, dalla barca Lia», era sparita una tela coprituga del valore di 10 mila lire, e dal natante «Adriaco» una sciarpa che si trovava nella tuga.

Una vecchia signora cade e si frattura l'omero

Adagiata su un'auto privata, Caterina Calisei ved. Bertani, di 84 anni, abitante in via Concordia 4, ha raggiunto ieri pomeriggio l'ospedale, accompagnata da una sua figlia, Norma Bertani in Simoni, abitante in via Vespucci 6. La vecchia signora, che presentava la frattura dell'omero sinistro, è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi. La figlia ha narrato che, ancora la sera dell'11 corr., la vecchietta, che è sofferente di un'emiparesi sinistra, era scivolata e caduta.

IL PROCESSO AI FERMATI DEL 5 E 6 NOVEMBRE

Stamane il verdetto del presidente della Corte

[illegible]

Fra tre litiganti il quarto ha la peggio

[illegible]

Una Mostra fotografica di alto livello alla Jerco

[illegible]

UN INTERESSANTE PROCESSO DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

LA QUERELA PER DIFFAMAZIONE contro il «Corriere di Trieste»

Il dott. Lino Sartori ha concesso al direttore del quotidiano indipendentista ampia facoltà di comprovare le sue accuse - Respinta un'offerta di composizione della vertenza - La causa rinviata al 16 gennaio 1954

Un interessante processo per diffamazione, con piena facoltà di prova, s'è iniziato ieri mattina al nostro Tribunale: quello intentato dal direttore delle Finanze e dell'Economia del G.M.A., dott. Lino Sartori, al dott. Carlo Belihar, nella sua duplice qualità di consigliere comunale e direttore del quotidiano «Il Corriere di Trieste».

I fatti che hanno dato origine alla querela sono costituiti da alcune dichiarazioni fatte dal Belihar nel corso della seduta del Consiglio comunale del 14 ottobre, e da un articolo pubblicato qualche giorno dopo dal quotidiano da lui diretto. Il dott. Sartori veniva accusato di essere responsabile di un presunto dirottamento dal porto di Trieste delle merci in transito provenienti dall'Austria; dirottamento effettuato a favore del porto di Venezia. Nell'articolo, in particolare, veniva citato un libro dal titolo «Settimo non rubare», nel quale libro — stando al «Corriere» — il dott. Sartori sarebbe stato definito «la longa manus del conte Cini (uno dei massimi esponenti dell'economia veneziana)»; mentre la presenza a Trieste dello stesso dott. Sartori veniva messa in relazione direttamente appunto con la diminuzione dei traffici austriaci attraverso il nostro porto e il corrispondente aumento dei medesimi attraverso Venezia.

Al dibattimento, il Belihar ha [illegible] ... tamente responsabile di ciò» e dicendo: «sarà stata una sfortunata coincidenza, comunque i fatti stanno così». Nell'articolo incriminato pubblicato sul «Corriere» le riserve e le «cautele» avanzate al Consiglio comunale erano peraltro state omesse. Comunque il Belihar s'è dichiarato pronto ad assumersi quello che per legge doveva assumersi: vale a dire la responsabilità dello scritto, oltre che delle dichiarazioni in Consiglio. A questo punto, però, rispondendo ad una serie di domande dell'avv. Sadar, rappresentante di parte civile, il Belihar stesso ha dovuto ammettere che non entra nella possibilità del dott. Sartori il variare i transiti del nostro porto, o l'influire su di essi: in tale campo — ha ammesso — il movimento viene disposto dal G.M.A. e dai Magazzini Generali.

E' stato quindi sentito il dott. Sartori. Nel confermare la querela, egli ha sostenuto che le parole del Belihar, e soprattutto le dichiarazioni del giornale, sono state tali da suscitare nel lettore grave pregiudizio nei suoi confronti, sia per il richiamo al libro «Settimo non rubare», come per l'affermazione ch'egli farebbe qui gli interessi altrui, contrari a quelli della città. Una offerta di composizione della vertenza avanzata dal presidente è stata respinta dal patrono del querelante, desiderando il dott. Sartori, che sull'episodio sia fatta piena luce. Il dott. Sartori ha quindi illustrato la propria attività precedente e in seno al G.M.A. «Fino al 1951 — ha detto — sono stato direttore del Banco di San Marco a Venezia, e in tale epoca incominciai ad occuparmi delle possibilità di liberare l'isola di San Giorgio (che sta davanti a San Marco) dal comando di artiglieria che la occupava da circa un secolo. Ottenendo ciò, non solo il comando militare avrebbe potuto avere una sistemazione migliore; ma una delle zone più artistiche e monumentali di Venezia, sarebbe stata liberata e avrebbe potuto venir adibita ad attività sociali ed artistiche di levatura internazionale». Fu così ch'egli conobbe il conte Cini, il quale cercava un luogo per la sua fondazione benefica: a forze riunite i due ottennero l'allontanamento della direzione d'artiglieria, ed oggi sull'isola di San Giorgio ha sede l'istituzione per gli orfani dei marinai, nonchè un Centro internazionale di arte e di cultura. Per tale sua opera, il dott. Sartori — che è vicepresidente della Fondazione Cini — non ha mai ricevuto compensi d'alcun genere.

Il dott. Sartori ha quindi informato il Presidente di essere stato successivamente incaricato dal Governo di occuparsi della situazione all'I.N.A. infine, a seguito degli accordi di Londra, designato direttore per l'Economia e le Finanze del G.M.A. La nomina è pervenuta comunque dal Comandante di Zona, gen. Winterton. «A parte i contatti avuti col conte Cini per il problema dell'isola di San Giorgio — specifica il dott. Sartori — non ho mai avuto, nè ho attualmente, alcun'altra relazione diretta o indiretta con lui o con società a lui direttamente o indirettamente legate».

Illustrando quindi, su domanda del P. M., la situazione del porto di Trieste (che dipende, come si è detto, dal G.M.A. e dai MM. GG.) il dott. Sartori informa che i MM. GG. dipendono a loro volta dal direttore delle attività portuali cap. Noakes, e che il direttorato delle attività portuali dipende dal direttore speciale per la sicurezza sig. Foden; che presidente del Consiglio di amministrazione dei MM. GG. è lo stesso signor Foden, e vicepresidente lo stesso cap. Noakes. Che, infine, il direttore generale dei MM. GG. è il dott. Bernardi, il quale ha «una grandissima autonomia».

Il dott. Sartori continua affermando di non aver nessuna relazione di autorità o di gerarchia con l'Ente dei MM. GG., ma di essere comunque un membro del suo consiglio d'amministrazione (del quale fanno parte tutti gli organi economici cittadini) in qualità di direttore delle finanze e dell'economia.

Ha avuto quindi inizio una lunga dissertazione a largo respiro tra il Presidente, l'imputato, il dott. Sartori (e i rispettivi rappresentanti legali) sui traffici triestini, sulla concorrenza dei porti nordici, sull'uso dei fondi E.R.P. a Trieste, sul tonnellaggio costruito nei nostri cantieri nel dopoguerra e su quello in forza al nostro porto; al termine della quale il P. M. ha avanzato la raccomandazione di attenersi più strettamente alla causa. Il processo è stato quindi sospeso, e rinviato al 16 gennaio prossimo.

Pres. Ostoich, P. M. Pascoli, difesa avvocato Stocca, patrono di parte civile avv. Sadar.

Funerali di un'esule. Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali dell'esule istriana Maria ved. Monticco, da Visignano d'Istria, deceduta nella nostra città. I congiunti ringraziano vivamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria dell'estinta.

NAVI IN PORTO

[illegible]

LE CONFERENZE

Un argomento di estrema difficoltà e al tempo stesso di sempre rinnovato e immutabile interesse culturale sarà trattato domani, alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti dal prof. Biagio Marin in una conferenza intitolata «La tragedia della parola». La parola come espressione e quindi tramite e interpretazione delle personalità; la parola come creazione, e quindi grazia ispirativa, poesia. A Biagio Marin, poeta e scrittore nostro tra i più genuini, si addice particolarmente un tema tanto caratterizzato e di così vasto impegno; se ne può trarre quindi sicuro auspicio per una conferenza di alto livello. L'interessante prolusione è inclusa nel programma della sezione lettere del C.C.A.

◆ Stasera alle 20.45, il signor Marcello Marovelli illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, con la scorta di un centinaio di fotografie a colori, le varie tappe del convegno del C.A.I., che si è svolto nello scorso giugno a Salerno, Paestum, Pompei, Ercolano, M. Faito, Capri.

◆ Venerdì, alle 18.30, al Circolo della cultura e delle Arti, il prof. Luigi Volpicelli, dell'Università di Roma, simpaticamente noto nella nostra città per avervi presieduto nel 1951 il I Convegno pedagogico nazionale durante il Festival dei Ragazzi, terrà l'attesa conferenza su «La verità di Pinocchio», che era stata sospesa a causa dei luttuosi avvenimenti del novembre scorso. Si invitano tutti gli insegnanti ed educatori a voler intervenire.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11215 (11270), Generali 13295 (13320), Ras 5575 (5590), Cantoni 11840 (11850), Bastogi 1340 (1346), Cucirini 8375 (8450), Un. Manif. 70300 (70000), Rossi 16970 (16975), Fibre 2278 (2260), Fisac 163 (165), Snia 1382 (1384), Finsider 432 (437.50), Ilva 283 (284.50), Catini 953.50 (956), Fiat 644 (644.50), Sade 947 (948), Edison 2016 (2017), Seso 2918 (2945), Sip 1212 (1213), Vizzola 2640 (2650), Merid. 185 (187.50), Rom. Elettr. 3995 (4030), Terni 185 (187.50), Stet 3080 (3095), Eridania 18740 (18760), Anic 1410 (—), Saffa 1315 (1348), Italgas 1206 (1207), Pirelli e C. 1685 (1680), Pirelli it. 1739 (1744).

TRIESTE

Generali 13300 (—), Assicuratrice 3700 (—), Ras 5550 (—), Finmare 365 (368.50), Snia 1380 (1393), Catini 953 (956), Crda 410 (413), Pirelli S. p. a. 1740 (1745).

Valute libere: Sterlina 6000-6025, marengo 4900-5025, unitaria 1680, dollaro 628, svizzero 146.50.

ATTERRATA DA UNA BICICLETTA e investita da un'autocorriera

Nel giro di pochi minuti, la parrucchiera Palmira Purgher, di 14 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 571, è rimasta vittima di un duplice incidente della strada. Verso le 20.15 la ragazza s'accingeva ad attraversare la via Flavia, all'altezza dell'ingresso ai «popolari» dello Stadio, ed era giunta quasi sull'opposto margine quando veniva urtata e atterrata da un ciclista Albino Coretti, di 40 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 541. La fanciulla era ancora a terra, e stava tentando di rimettersi in piedi, quando rimaneva vittima del secondo incidente, veniva cioè investita dall'autocorriera delle «Autovie Carsiche», targata TS H 260, guidata da Boris Bosich, di 24 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle 93, che era diretta a Zaule. La Purgher è stata soccorsa e avviata all'ospedale con un automezzo della Polizia. Nel duplice incidente la ragazza ha riportato contusioni escoriate al dorso e alle gambe, e lamenta acuti dolori all'emicostato sinistro. E' stata trattenuta in osservazione con prognosi di 7 giorni. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Sezione Traffico della Polizia.

Verso le 18, spingendo un carretto a due ruote, Antonio Zanella, di 70 anni, abitante in via Economo 10, percorreva la via Battisti in direzione dei Portici di Chiozza. Il vecchietto era giunto all'altezza dell'Istituto «A. Volta», quando veniva urtato a tergo e atterrato dall'autobus n. 2 della linea «25», che, guidato dall'autista Giordano Belmoni, di 32 anni, abitante in via San Maurizio 10, diretto verso il capolinea di via Carducci. Lo Zanella è stato raccolto dagli agenti d'equipaggio di una macchina della Polizia, i quali lo hanno accompagnato all'ospedale, dove il poveretto, che presentava contusioni al capo, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di sette giorni.

Gli infilza una mano

Assieme ad altri operai, il bracciante Luigi Briscik, di 33 anni, domiciliato a Borgo Grotta Gigante 2, era intento, verso le 14 di ieri, a scaricare un motocarro di pietrisco presso il campo sportivo di Prosecco. Per effettuare lo scarico, gli uomini erano muniti di robusti forconi, ma a causa dell'esiguo spazio, uno degli addetti, nello spostarsi un po' bruscamente, finiva con l'infilzare con i rebbi dell'utensile la mano sinistra del Briscik, tra il secondo e il terzo spazio interdigitale, producendogli inoltre delle escoriazioni al dorso dell'anulare e del mignolo. Con un'autolettiga della CRI, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 4 giorni.

Verso le 8, il muratore Raffaele Strain, di 32 anni, abitante in via dello Scoglio 185, stava prestando la sua opera nell'officina dell'Acegat, in via Bellini. Nell'attraversare un reparto, lo Strain è passato accanto a un altro operaio, che stava maneggiando una leva, e che, l'ha involontariamente colpito al capo col massiccio utensile. E' stata chiamata la CRI, e i sanitari intervenuti hanno trasportato l'infortunato presso l'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove hanno provveduto a suturargli una ferita lacero-contusa alla fronte.

Lavorando, verso mezzogiorno, alla mola smeriglio installata nell'officina della ditta edile Cesia, in via Scomparini 11, il fabbro Danilo Sedmak, di 25 anni, domiciliato a Santa Croce 18, è stato colpito all'occhio destro da una scheggia staccatasi dal ferro che stava livellando. Poichè il corpo estraneo gli si è infisso nella cornea, l'infortunato è ricorso all'ospedale, dove i sanitari gli hanno prodigato le cure del caso, giudicandolo guaribile in 8 giorni.

ABBONAMENTI 1954

	Italia Anno	Italia Sem.	Italia Trim.	Estero Anno	Estero Sem.	Estero Trim.
«GIORNALE DI TRIESTE» Sei numeri settimanali	6.250	3.250	1.700	8.500	4.450	2.300
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì «Giornale di Trieste del Lunedì»	7.285	3.775	1.970	9.860	5.140	2.660
«LE ULTIME NOTIZIE» Sei numeri settimanali	5.800	3.000	1.600	8.050	4.200	2.200

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI PER IL 1954, IL «GIORNALE DI TRIESTE» O «LE ULTIME NOTIZIE» SARANNO INVIATI GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1953.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ECHI DEL MONITO DI FOSTER DULLES

Pieno incoraggiamento dell'Oriente alla Francia

La stampa d'oltre cortina appoggia senza riserve i dubbi e le esitazioni di Parigi verso la CED e verso la Germania occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

La drastica dichiarazione di Foster Dulles sull'assoluta necessità di ratificare la CED e il minaccioso avvertimento di ritirare, in caso contrario, le truppe dall'Europa e di sospendere gli aiuti, sono al centro dell'interesse di Bonn. Se ne discute nei circoli politici e in quelli diplomatici, anche se mancano commenti ufficiali, che sarebbero superflui. Le parole di Foster Dulles spiegano completamente la piena soddisfazione che Adenauer dichiarava di aver riportato a Parigi e che trasapariva oltre che dalle sue ferme parole dal suo stesso aspetto. Esse rappresentano la piena vittoria della politica di Adenauer, così piena che il Cancelliere, sempre tanto loquace, non ha avuto necessità di commentarle. Lo sostituisce brevemente l'Agenzia ufficiosa tedesca, che stotolinea quale sia il vero significato delle parole del Segrteario americano: l'impazienza americana per la stasi politica europea e i sentimenti del suo paese in proposito. La stessa agenzia dice tuttavia che l'Europa non si può fare dall'oggi al domani e che Dulles e gli americani debbono considerare che cosa significherebbe per il nostro continente il ritiro delle truppe americane e la sospensione, o la sola riduzione degli aiuti finanziari. Bisognerà, prosegue l'agenzia, intendere lo avvertimento per quel che vuol dire e ratificare la CED.

Sono anche notevoli le reazioni sulle dichiarazioni di Daladier e di altri. parlamentari francesi su uno dei punti deboli della politica tedesca: la linea Oder-Neisse. Quando può Adenauer evita di parlarne, ma il suo pensiero in proposito è noto: nessuna guerra per riconquistare i territori tedeschi incorporati dalla Polonia oltre quella linea, ma rivendicazione netta e precisa alla Germania. I francesi ritengono che i territori perduti possano essere domani motivo di guerra e questo è il succo delle idee di Daladier. Al vecchio parlamentare francese ha risposto oggi il presidente del partito liberale del Land di Essen, Martin Euler: «E' spiacevole — egli ha detto — che alcuni francesi non temano di fare il gioco della Russia in Europa nonostante che l'Europa si trovi proprio al confine del comunismo russo. La Francia è in pericolo non meno della Germania e Daladier ha reso un cattivo servizio al suo paese con le dichiarazioni sull'Oder-Neisse. Poichè molti francesi continuano ad alimentare la tradizionale sfiducia contro la Germania, è importante che la Germania presenti un blocco di decisione e di unità». Euler ha proseguito esprimendo la sua opinione sul problema della Saar: «Una minaccia alla Saar in qualsiasi forma potrebbe essere fatta solo da un Governo del quale non facesse parte il partito liberale tedesco».

Abbiamo avuto in due soli giorni una serie di dichiarazioni che, per logiche che siano in se stesse, non contribuiranno molto alla distensione dei rapporti tra gli occidentali. Si va facendo sempre più chiaro che la Francia potrà ratificare la CED se sarà spinta a viva forza piuttosto che convinta. Adenauer, parlando in nome di un paese che può essere risolutivo per l'equilibrio dei due blocchi e del quale egli rappresenta la volontà di democrazia e di pace, ha sostenuto ieri con fermezza il diritto alla sovranità e alla parità. Dulles ha rimarcato con asprezza che la CED deve essere ratificata, pena la fine dell'intervento americano in Europa. L'intervento del liberale Euler non può essere considerato sullo stesso piano di Adenauer e di Foster Dulles ma ha importanza in quanto rappresenta lo stato d'animo dei tedeschi. La Germania non cederà mai i territori che furono suoi.

I timori francesi trovano sempre pronti incoraggiamenti al di là della cortina di ferro. Scrive oggi l'organo del Governo sovietico «Izvestia» che la dichiarazione «scandalosa» di Adenauer alla conferenza stampa di Parigi con la quale il Cancelliere pretendeva «sfacciatamente» la rinuncia della Francia all'indipendenza nazionale ha fatto capire ai francesi che «sotto la maschera del buon amico» comincia a marciare il militarismo tedesco, militarismo che la rinuncia francese all'indipendenza aiuterebbe efficacemente. Anche la stampa della zona sovietica tedesca ripete concetti simili.

ALFREDO PIERONI

Estorsione e sfruttamento

Condannato a Milano l'ex ballerino Jimmy

Milano, 15

Si è avuto stasera l'epilogo del processo contro l'ex ballerino Luigi Citti, alias Jimmy, per il quale il P. M. aveva chiesto la condanna di undici anni di reclusione per i reati di estorsione a danno dello svizzero Giorgio Reisser e di sfruttamento di Maria Boccuzzi, la vittima del «delitto dell'Olona». La Corte, rientrata in aula, ha dato lettura della sentenza con cui Luigi Citti veniva condannato per il reato di sfruttamento con l'aggravante della recidiva specifica e per il reato di estorsione aggravata a cinque anni e dieci giorni di reclusione e 72 mila lire di multa, nonchè dopo scontata la pena a essere assegnato a una casa di lavoro per un anno.

Jimmi è scoppiato in un pianto dirotto e mentre stava per essere trascinato via quasi di peso dai carabinieri ha esclamato: «Mia madre diventerà matta quando lo saprà».

BIZZARRIE METEOROLOGICHE SENZA PRECEDENTI

PERSINO IN NORVEGIA la temperatura è mite

Roma, 15

La temperatura continua a mantenersi mite in quasi tutta l'Europa, danneggiando notevolmente gli sport invernali. Gli enti turistici sono preoccupati perchè sui campi di sci manca la neve, fenomeno che non si verificava dal 1922.

Perfino in vaste zone nella Norvegia come Oslo e dintorni fa quasi caldo da una diecina di settimane. Non si ricordava un fatto simile da più di settant'anni.

Sull'Inghilterra è sceso nuovamente un fitto nebbione specie nelle regioni meridionali. I servizi aerei sono interrotti e i traffici marittimi, ferroviari e stradali sono sconvolti. I treni e gli automezzi procedono a rilento. In alcuni punti la visibilità non va oltre i dieci metri.

Negli Stati Uniti invece si ha un freddo intenso che ha raggiunto nel Minnesota i venti gradi sotto lo zero. Neve nello Stato di New York e violente bufere nella vallata dell'Ohio.

In Italia pioggerelle nelle regioni settentrionali e temperatura mite ovunque: minima dai 3 ai 9 gradi, massima dagli 11 ai 18. A Maderno del Garda e sulla riviera bresciana interi campi di garofani sono in fiore. Nella zona di Chiaravalle nella provincia di Piacenza sono spuntate le viole.

I lupi intanto hanno fatto la prima apparizione quest'anno nel parco nazionale di Abruzzo. Nelle vicinanze del Comune di Barrea una mucca lasciata di notte al pascolo è stata sbranata.

LETTERE MINATORIE a possidenti friulani

Udine, 15

Una serie di lettere minatorie ingiungenti l'immediata consegna di una ingente somma da depositare in un determinato sito della strada statale Udine-Cividale pervenivano in questi ultimi tempi alla contessa Giuditta De Claricini, di 62 anni, abitante a Bottenico di Moimacco, che ne rimaneva profondamente turbata.

Dopo avere mantenuto per parecchi giorni il silenzio su quanto le stava accadendo la nobildonna non riuscendo più a sopportare la tensione nervosa si rivolgeva ai carabinieri. Mentre si svolgevano le indagini e parecchie lettere venivano sottoposte all'esame dei periti, un'altra denunzia, questa volta dell'impresario edile Enrico Tosolini, di 60 anni, da San Pietro al Natisone, perveniva alle autorità inquirenti.

Il Tosolini informava di essere stato anche lui minacciato di gravi rappresaglie se non si fosse deciso a depositare mezzo milione di lire in una determinata località dentro una buca che lo stesso Tosolini avrebbe dovuto aver cura di scavare.

Sia le missive pervenute alla contessa, che per il timore aveva sollecitato un servizio di sorveglianza nei paraggi della propria abitazione, sia quelle ricevute dal Tosolini recavano il timbro Udine-Ferrovia.

L'ARRIVO A UDINE dei rimpatriati dalla Romania

Udine, 15

Il gruppo dei nove connazionali rimpatriati dalla Romania — dove la colonia italiana è ora ridotta a sole 800 unità — è giunto stamane a Udine col diretto da Vienna. Si tratta di sette adulti, tutti inabili al lavoro, e di due bambini. Appena scesi dal treno i profughi sono stati amorevolmente accolti, assistiti e rifocillati a cura dell'ufficio del centro e sistemati nella sede di via Pradamano, in attesa di partire per le località di origine.

Fra i rimpatriati si trova una famiglia friulana di Venzone, composta da Pietro Bellina, di 45 anni, con la moglie, Anna Maria, di 30 anni, e la figlia Graziella. Essi hanno descritto le condizioni di vita tutt'altro che felici esistenti nella Repubblica popolare romena, dove tutto è controllato dai russi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole perturbazione interessa marginalmente la Sardegna, l'alto Tirreno e le regioni settentrionali con annuvolamenti intensi e deboli piogge sparse. Su tutte le regioni nuvolosità irregolare localmente anche intensa. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano —1.2, 9.6; Trento 3.8, 7.2; Torino 5.8, 8.5; Milano 7.4, 9.5; Venezia 6.5, 11.5; Genova 9.5, [illegible]; Bologna 8.2, 9.8; Pisa 10.6, 15.1; Perugia 7.4, 10.2; Ancona 8.2, 13.2; Pescara 6.2, 13; L'Aquila 5.2, 9.5; Roma 8.3, 18.4; Napoli 10.3, 18.4; Campobasso 4.6, 13.5; Bari 12, 16; Potenza 5, 17.8; Reggio Calabria 14, 19.5.

Parziale revoca inglese all'embargo alla Spagna

Londra, 15

Il Foreign Office annuncia che la Granbretagna ha revocato l'embargo sull'importazione in Spagna di alcuni tipi di equipaggiamento militare moderno, tra cui gli aerei a reazione. La Spagna non potrà tuttavia importare apparecchi supersonici.

La parziale revoca dell'embargo era stata annunciata ieri alla Camera dei Comuni dal Ministro di Stato Selwyn Lloyd. Fin dal luglio del 1952 però la Spagna era stata autorizzata ad acquistare in Granbretagna materiale bellico di tipo superato e «di uso comune».

Un portavoce del Foreign Office ha spiegato che la revoca è stata decisa per «motivi di ordine commerciale». Egli ha precisato però che la Spagna non potrà acquistare i più recenti tipi di aerei a reazione inglesi (tra i quali i caccia «Swift» e «Hunter») e dovrà inoltre, al pari di ogni altro paese, accettare il criterio della precedenza adottato dal Governo inglese per ciò che riguarda le esportazioni di armi ed applicato soprattutto a favore dei paesi del Commonwealth e della NATO.

LA RIPRESA DEI RAPPORTI CON LONDRA

IN PERSIA SI APPROVA l'iniziativa di Zahedi

Se non interverranno fattori estranei, il ritorno dei diplomatici inglesi non provocherà incidenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 15

L'arrivo dei diplomatici britannici che faranno ritorno in Persia per la prima volta dopo oltre tredici mesi di assenza, è atteso per i prossimi giorni, ma il Governo ha deciso di non rivelare la data precisa per evitare manifestazioni da parte di gruppi ostili alla ripresa dei rapporti con la Granbretagna.

In verità non si può dire quali potrebbero essere le reazioni dei persiani: da una parte vi è il popolo e le classi lavoratrici ma non sembra che questa larga massa popolare si appassioni molto alla questione. E' opinione delle autorità che se non interverranno fattori estranei, come gli agitatori professionisti comunisti o gli influenti gruppi religiosi sostenitori di una politica estremamente nazionalista, nessuna grave manifestazione ostile al Governo e ai diplomatici inglesi, verrà tenuta nelle strade della capitale, pattugliate comunque da forti contingenti di truppa e di polizia.

Le classi colte e ricche vedono senz'altro di buon occhio la iniziativa di Zahedi, prevedendo i grandi vantaggi che potranno derivare al paese da una ripresa dei cordiali rapporti con la Granbretagna.

A confortare le speranze del Governo e a rassicurarlo riguardo le possibili reazioni da parte delle potenti tribù che vivono nelle ricche regioni petrolifere meridionali, sono pervenuti al generale Zahedi centinaia di telegrammi firmati dai capi delle principali tribù che si dichiarono d'accordo con il Primo Ministro che ha voluto ristabilire le buone relazioni con la Granbretagna. Queste spontanee manifestazioni di solidarietà assumono un particolare valore se si ricorda come, subito dopo la deposizione di Mossadegh, fosse corsa voce di una possibile marcia sulla capitale di alcune potenti tribù periferiche che soltanto più tardi fecero solenne atto di sottomissione allo Scià tornato in patria dopo l'assunzione del potere da parte del generale Zahedi.

Pur confidando nella quasi generale soddisfazione per la normalizzazione dei rapporti con l'Inghilterra, gli ambienti governativi mantengono il segreto sul luogo e l'ora di arrivo dei diplomatici e dei rappresentanti degli interessi petroliferi britannici: inoltre forti contingenti di militari sorvegliano da stamattina i punti strategici della capitale, equipaggiati da carri armati, pronti a intervenire al primo allarme.

Il Governo ritiene comunque che le precauzioni prese siano più che sufficienti per dominare qualsiasi situazione, tanto più che il controllo del paese è ormai assicurato e la calma regna ovunque.

A diminuire l'ascendente che Mossadegh aveva sulle masse popolari, contribuisce la esasperante lentezza del suo processo che a mano a mano si prolunga perdendo, [illegible], di interesse e di mordente. Ora non c'è più nessuno che lo segua. In considerazione dell'inclemenza del tempo e per evitare che il terribile vecchio abbia a inscenare melodrammatiche proteste contro i suoi aguzzini (oggi ha chiesto, con le lacrime agli occhi: «condannatemi, ma fate presto») le udienze si terranno ora nella fortezza di Ghassr anzichè a Saltanabad, meglio attrezzata contro la rigidità del clima e più comoda nei servizi essenziali. Anche questo è un sintomo che la popolarità dell'ex Primo Ministro va continuamente diminuendo: ed è logico che sia così, appartenendo Mossadegh a un periodo chiuso della vita del paese.

Unico spunto vivace, oltre a quello già citato, all'udienza di oggi è stato quando Mossadegh ha definito inutile e sorpassato l'uso di suonare l'inno imperiale all'inizio di ogni spettacolo cinematografico, in quanto spesso delle persone dimenticano di alzarsi o sono troppo stanche per farlo e rischiano così di essere condotte al più vicino posto di polizia. «Vi proibisco di affermare cose simili» — ha esclamato a questo punto il presidente Mossadegh si è allora alzato e inchinandosi alla maniera orientale dinanzi ai busti marmorei dello Scià Raza e dell'attuale Sovrano disposti ai lati della sala, ha pronunciato le seguenti parole: «Mi inchino dinanzi a te, Reza Scià, che rinnovasti per 32 anni il contratto per le concessioni petrolifere, e mi inchino anche dinanzi a voi, nostro Sovrano, sebbene mi abbiate destituito con il vostro decreto e abbiate ricondotto gli inglesi in Iran».

R. R.

L'ANTIVIGILIA DELLE ELEZIONI PER LA PRESIDENZA

LANIEL E BIDAULT confermano la candidatura

Incerte previsioni sull'esito delle votazioni

Parigi, 15

All'antivigilia delle elezioni presidenziali, la posizione dei singoli gruppi comincia a delinearsi: otto candidati sono ormai ufficialmente in lizza: Laniel e Fourcade per gli indipendenti, Bidault per i repubblicani popolari, Delbos, Cornu e Medecin per i radicali, Naegelen per i socialisti, e Cachin per i comunisti. Si ignora se i gollisti presenteranno all'ultimo momento una loro candidatura. Le previsioni sono comunque incerte.

Degli otto soprannominati, solo Naegelen e Bidault possono contare sulla totalità dei suffragi dei rispettivi gruppi (167 socialisti e 116 repubblicani popolari).

Laniel ha reso nota la sua decisione tramite un portavoce, prima che venisse annunciata una decisione finale da parte di uno qualsiasi dei due gruppi in cui si sono divise le forze che appoggiarono in giugno la ascesa al potere del Governo Laniel.

Poichè Laniel aveva ripetutamente affermato che non si sarebbe presentato candidato se non come unico rappresentante della coalizione governativa, il suo anticipato annuncio di oggi può voler dire o che ha ottenuto già l'assicurazione di questo appoggio, oppure che ha voluto prevenire un annuncio dei dissidenti. La coalizione dei partiti di Governo controllerebbe teoricamente 660 su 946 deputati e senatori. Il voto per la nomina del Presidente da parte delle due Camere è segreto.

Da parte sua il Ministro Bidault, nell'annunciare la sua decisione ha dichiarato: «L'invito rivoltomi dai miei amici, ed i termini stessi di cui essi si sono serviti, non mi permettono di rifiutare nè di differire la mia risposta. L'unità, la grandezza del paese, l'imparzialità dello spirito e l'equità del giudizio sono le esigenze della grande missione del capo di Stato in qualsiasi epoca e soprattutto in questi tempi difficili. Il Congresso deciderà se mi ritiene in grado di soddisfare queste condizioni».

La tesi della difesa al processo Montagu

Londra, 15

Si è riaperto stamane il processo a Lord Montagu, accusato di violenza ai danni di un boy-scout. L'imputato vestiva irreprensibilmente di grigio, e portava una cravatta dai colori del reggimento «Granatieri della Guardia» cui appartiene. Egli ha ancora ribadito la propria innocenza, insistendo sul fatto che lui personalmente è rimasto «sbalordito» quando per la prima volta gli fu contestata la accusa; la sua fidanzata — secondo le dichiarazioni di Lord Montagu — è rimasta «molto, molto scossa», anche perchè, casualmente, il luogo del presunto delitto, corrisponde a quello in cui Montagu propose le nozze alla sua fidanzata. E' noto come il fidanzamento del Lord con la ventunenne Ann Gage sia stato rotto appunto dopo l'annuncio del procedimento per «atti contro la morale» contro il giovane Pari.

Il legale del Lord ha insistito nell'accusare di mendacio il boy-scout e nel fare rilevare la incongruenza tra la dichiarazione d'amore del Lord ad Ann e la violenza sessuale contro un giovanotto, nello stesso posto e a breve distanza di tempo (lo annuncio del fidanzamento di Lord Montagu precedette di soli dieci giorni il «fattaccio»). Il legale ha definito «palpabile bugia» il racconto del boy-scout. Lord Montagu invitò (secondo la difesa) quattro ragazzi al bagno assieme a Hume: due non poterono venire, e solo per questo la partecipazione fu ridotta a quattro persone in tutto (Montagu, Hume ed i due ragazzini). La tesi della difesa è di dimostrare che non era stato premeditato un «incontro a coppie». Lord Montagu, infine, «non sapeva» che Hume aveva già tentato di far violenza a uno dei boy-scout. Hume si era in sostanza «autoinvitato» al castello dei Montagu, poichè gradiva vedere questa parte dell'Inghilterra, dove avrebbe forse anche girato un film.

Rispondendo ad una serie di domande rivoltegli dal suo legale, Lord Montagu ha smentito di essere «fuggito» in Francia dopo che l'infamante accusa fu formulata contro di lui. Egli si recò in Francia solo per veder la fidanzata e spiegarle di essere del tutto innocente. Si trattenne poi a Parigi poichè non voleva, con la pubblicità che il suo ritorno avrebbe destato, recare danno alla sorella, che si sposava il 7 novembre con il Visconte Garnock. Dopo tale data, all'approssimarsi dell'epoca del processo, Lord Montagu rientrò a Londra.

Quanto all'episodio dei boy-scouts, il Lord ha ribadito di non avere mai «nemmeno toccato» il ragazzo mentre si asciugava dopo il bagno. Solo gli prestò il proprio accappatoio, che era più grande ed asciutto della salvietta del ragazzo. Hume non si bagnò con gli altri tre. Solo ad un certo momento entrò nello stanzino dove Montagu ed i boy-scouts si rivestivano e prese un accappatoio. Lord Montagu ha dichiarato di non sapere a che titolo lo avesse preso.

Tafferugli a Parigi fra polizia e studenti

Alcuni feriti, fra i quali il presidente dell'Unione nazionale - 150 arresti

Parigi, 15

Rispondendo all'appello dell'Unione nazionale degli studenti, 2500 giovani parigini sono convenuti nel pomeriggio di oggi al Quartiere latino per reclamare un aumento dei crediti a favore del Ministero dell'Educazione nazionale.

Gli studenti, in corteo, hanno sfilato lungo il Boulevard Saint Michel per portare alla Assemblea nazionale una mozione nella quale erano ricordate le loro rivendicazioni. All'incrocio del Boulevard Saint Michel con il Boulevard Saint Germain sono scoppiate alcune risse con la forza pubblica brevi ma violente, nel corso delle quali il presidente della Unione nazionale degli studenti francesi, Jean Marc Mousseron, è stato ferito alla testa. La polizia ha poi respinto gli studenti verso i giardini del Lussemburgo.

Una delegazione composta da una trentina di studenti, guidati da parlamentari e da rappresentanti degli insegnanti che hanno preso la parola durante la dimostrazione, è stata autorizzata infine a portare alla Camera dei deputati a Palazzo Borbone l'appello, nel quale gli studenti della Sorbona e quelli delle Scuole medie chiedono migliori condizioni di studio, la costruzione di nuovi istituti, l'apertura di nuove mense universitarie e l'aumento degli stipendi per i professori ed i maestri.

La delegazione ha potuto raggiungere Palazzo Borbone, dove ha consegnato il promemoria contenente le richieste degli studenti.

Il presidente dell'Unione studenti francesi, Mousseron, ferito abbastanza seriamente alla testa, è stato ricoverato presso l'ambulatorio della città universitaria. Sembra che vi siano alcuni altri feriti.

In seguito agli incidenti odierni, la polizia ha arrestato 125 studenti, 50 dei quali nei pressi dell'Assemblea nazionale. Essi sono stati rilasciati dopo una verifica della loro identità. Due gendarmi sono rimasti leggermente feriti. Viene precisato che a quanto risulta da un primo esame il presidente dell'Unione ha riportato una ferita alla testa con asportazione del cuoio capelluto e dovrà restare ricoverato allo ospedale della città universitaria un paio di giorni, ammenochè la radiografia non riveli complicazioni ossee.

Muore giocando a carte

Luino, 15

In seguito a una contestazione sorta durante una partita a carte in una trattoria, il cuoco 42enne Giuseppe Granata è deceduto per collasso cardiaco.

LE DUE DONNE SPOSATE IN GERMANIA

SVELATO IL MISTERO del «matrimonio impossibile»

Bonn, 15

L'eccezionale caso verificatosi a Salzkotten di un matrimonio fra due donne incomincia a presentarsi sotto una nuova luce. Le vere ragioni per cui Margot Krentz ha mutato le sue generalità facendosi passare per uomo sotto il nome di Manfred Krentz, e si è persino sposata, sarebbero da ricercare nei precedenti criminali della donna. Si è appreso infatti che la sua vera identità è stata scoperta dalla polizia solo allorquando è giunta dalla Zona sovietica una richiesta: si voleva sapere se abitasse a Salzkotten certa Margot Krentz, che aveva scontato nella Germania orientale una condanna a una lunga pena di prigione; ella era stata rinchiusa nel reparto [illegible] aveva lavorato come bracciante in una impresa agricola. Non si sa come e quando ella abbia varcato la frontiera interzonale e si sia procurata i documenti falsi che le hanno permesso di fingersi uomo. Fu comunque in seguito a questa segnalazione che la polizia di Salzkotten decise di sottoporre qualche giorno fa a perizia medica il sedicente Manfred Krentz, da poco unitosi in matrimonio a una giovane del luogo. Tutta la verità venne così alla luce.

Ma è sorta ora una nuova complicazione: la «moglie» della Krentz attende un bambino, e fra non molto. Si pensa dunque che i due si siano sposati in base a un reciproco contratto. La «moglie», cioè, avrebbe salvato la propria reputazione con il matrimonio [illegible]

E' morta in Florida la scrittrice Rawlings

New York, 15

La nota scrittrice Marjorie Kinnan Rawlings, autrice del libro «Il cucciolo» («The Yearling»), per il quale nel 1939 le fu conferito il Premio Pulitzer, è morta oggi a St. Augustine in Florida, all'età di 57 anni. Marjorie Rawlings scrisse anche i soggetti dei films sul cane «Lassie».

Conferiti a Parigi i premi "Sainte-Beuve„

Parigi, 15

I due premi letterari «Sainte-Beuve» sono stati assegnati oggi a Pierre Moinot per il romanzo «La chasse royale» e a Francis Jourdain per il saggio «Sans remords ni rancune».

GIORNALE SPORT

QUALE AVVERSARIO DI TURPIN

PROTESTE IN GERMANIA PER LA SCELTA DI MITRI

L'E.B.U. aveva già designato il candidato tedesco Stretz

Berlino, 15

Hans Leufertsweiler, presidente dell'Unione dei pugili professionisti, ha dichiarato che protesterà contro la designazione di Tiberio Mitri, fatta dall'European boxing union, a sfidante di Randolph Turpin per il titolo europeo dei pesi medi.

Laufertsweiler ritiene che a sfidante si sarebbe dovuto scegliere il campione di Germania Hans Stretz che, nell'ultimo congresso dell'E.B.U. a Parigi, era già stato indicato avversario del vincitore dell'incontro Turpin-Humez, vinto da Turpin. Dichiarando che Stretz ha capeggiato la lista dei migliori pesi medi europei per diverso tempo, Laufertsweiler ritiene che Turpin dovrebbe ora accettare Stretz come sfidante per il titolo.

Charles e Paddy Young combattono questa sera

New York, 15

Ezzard Charles è favorito per dodici a cinque su Coley Wallace alla vigilia dell'incontro di dieci riprese che opporrà i due pesi massimi sul ring dello Auditorium Civico di San Francisco. Wallace, che ha sostenuto in un recente film la parte di Joe Louis, è attualmente al nono posto nella classifica di Ring Magazine, mentre Charles è sceso da aspirante numero uno alla terza posizione.

Pure domani sera si incontrano al Madison Square Garden, sulla distanza di dieci riprese, l'aspirante alla corona dei medi Paddy Young, quinto della classifica, e l'aspirante al titolo dei welter Billey Graham, quinto in graduatoria. Young pesa dieci libbre di più e parte favorito.

La «Coppa Autunno»

Vittorie dell'U. S. Triestina nell'hockey e nel pattinaggio

(B. I.) Organizzata dall'U. S. Triestina, in collaborazione col comitato provinciale della FIHP, si è conclusa domenica la manifestazione rotellistica denominata «Coppa d'Autunno», svoltasi sulla pista di viale Miramare. Dei quattro sodalizi presenti, due — Pattinatori Triestini e Hockeisti Triestini — sono di recente costituzione; in classifica generale queste giovani società hanno ottenuto un piazzamento onorevole nei confronti delle squadre più esperte dell'U. S. T. e dell'Hockey Club Trieste. La vittoria dello hockey pista è andata alle riserve della Triestina, impostesi sull'H. C. Trieste e sui «Triestini» col punteggio rispettivamente di 4 a 2 e 11 a 3; l'H. C Trieste invece dominava i verdi «Hockeisti» (7-0) conquistando il secondo posto. La classifica del torneo vedeva al primo posto la squadra «B» della Triestina, che si aggiudicava così la «Coppa d'Autunno»; pure nella specialità della corsa su pista gli alabardati, con Collini e Dapas, consolidavano il successo collettivo, totalizzando complessivamente 75 punti. Al secondo posto si classificavano i «Pattinatori» (47 punti), seguiti dallo Hockey Club (20) e Hockeisti Triestini. Nella corsa si segnalava particolarmente Potocnig, dominatore nei 3000 metri.

Le squadre si sono presentate in campo nelle seguenti formazioni: Triestina «B»: Mari D., Zanella, Torrenti II, Loggia II, Cervo, Soic e Visentin; Hockey C. Trieste: Mari E., Bertoldi, Prinz, Italia, Martellani, (Russa); Hockeisti: Giorgini, Cornaretto, Bonaccorsi, Petracco, Loggia III. Il cannoniere di turno è stato Martellani con 9 reti, seguito da Cervo e Torrenti II con 5 reti ciascuno.

Dettaglio della corsa, metri 300: 1) Collini (Triestina); 2) Celentano (Pattinatori); 3) Benet (Triestina); 4) Potocnig (Pattinatori). Metri 3000: 1) Potocnig (Pattinatori) in 6'24''; 2) Dapas (Triestina) in 6'25''; 3) Ponga (Pattinatori); 4) Fabiani (Pattinatori). Celentano registrava il miglior tempo in batteria sulla distanza dei 300 metri col tempo di 41' 8 decimi. Alla società vincente verrà consegnata la coppa messa in palio dal comitato organizzatore, mentre a tutti i partecipanti verranno donate delle medaglie ricordo della manifestazione, che si è chiusa con un chiaro successo agonistico e organizzativo come pure dal lato propagandistico.

Triestina B . . .	2	2	0	0	15	6	4
H. C. Trieste . .	2	1	0	1	9	4	2
H. Triestini . . .	2	0	0	2	3	8	0

Per l'incontro con gli inglesi

In maglia verde la Nazionale dei Giovani

Roma, 15

Risulta confermato che nel giorno dell'Epifania, 6 gennaio, nella sede che sarà stabilita prossimamente, si avrà l'esordio della squadra giovanile italiana contro una formazione inglese di pari categoria. Com'è noto a questa squadra di nuova istituzione, possono partecipare soltanto calciatori nati dopo il 1931 e che non abbiano più di una presenza in altre formazioni rappresentative. Il colore distintivo di questa squadra sarà il verde, così come l'azzurro è per i titolari e il bianco azzurro per i cadetti.

«Pagamenti illegali»

Scandalo in una società calcistica inglese

Londra, 15

Il Mansfield Town, società di terza divisione nord della Lega inglese, è stato multato di cinquecento sterline per pagamenti illegali. Per lo stesso motivo, l'ex giocatore-allenatore della squadra F. C. Steele è stato multato di 250 sterline. E' attualmente manager del Port Vale. L'ex presidente del club, W. Hornby, è stato sospeso a vita dalle cariche direttive, e sette altri dirigenti hanno ricevuto sanzioni varianti dalla sospensione sine die all'ammonizione. Tre ex giocatori della società sono pure stati assoggettati a sospensioni e sanzioni pecuniarie.

Scarsità di neve in tutta l'Europa

Zurigo, 15

L'Associazione sciistica francese ha deciso di inviare i suoi uomini ad allenarsi a Zermatt, in Svizzera, per i campionati mondiali del prossimo febbraio. La ragione? Zermatt è uno dei due soli paesi d'Europa in cui vi sia attualmente neve sciabile. L'altro è il Breuil in Italia.

Anche gli sciatori nazionali elvetici debbono accontentarsi di una stretta striscia di neve eterna nelle Alpi bernesi per i loro allenamenti. E' stato annullato il progetto di corso di addestramento per gli atleti svizzeri di salto: a Unterwasser manca la neve. Ed è dubbio che possa aver luogo l'allenamento collegiale che i saltatori rossocrociati avrebbero dovuto iniziare il 18 dicembre a St. Croix. Se nevicherà, e molto, in questi tre giorni il corso si terrà. Altrimenti niente.

Rugby Trieste. Oggi, alle 15.15, consueto allenamento per le squadre sul campo di via Flavia.

LE CLASSIFICHE DELLA COMMISSIONE TECNICA DELLA F.I.T.

Gardini e la Lazzarino i migliori tennisti d'Italia per l'anno 1953

Il triestino de Ebner promosso «prima categoria»

La commissione tecnica della F.I.T. ha compilato, a compendio dell'attività nella stagione non ancora conclusa (resta da disputare l'incontro amichevole Italia-Svezia che si svolgerà a Taormina), le classifiche della prima categoria. Quest'anno, Fausto Gardini figura da solo al comando della graduatoria maschile, seguito da Giuseppe Merlo. Dodici mesi or sono Fausto Gardini, campione d'Italia e maggior artefice del lungo cammino azzurro nella Coppa Davis, venne classificato primo ex-aequo con Gianni Cucelli e un'altra coppia, quella dei fratelli Marcello e Rolando Del Bello, si trovava in terza posizione. Seguiva Giuseppe Merlo.

La classifica 1953 assume tono dal primo posto assegnato — con pieno merito anche se la sua annata non è stata eccezionale o pari a quella passata — al «tricolore» Fausto Gardini e dal secondo posto attribuito a Giuseppe Merlo, un tennista che vede compromesse le sue grandi possibilità dall'emozione che regolarmente lo assale nelle prove più impegnative (campionati italiani e Coppa Davis). Non era compito difficile compilare le classifiche dell'annata, ma la C. T. ha fatto un'ottima scelta promuovendo di parecchi posti i giovani Bergamo, Sirola e Fachini che, specie in autunno hanno colto brillanti affermazioni internazionali. Dalla seconda categoria si è avuto una sola promozione, quella del triestino Oscar de Ebner che gioca però per i colori del T.C. Genova. Il passaggio alla «prima» viene a premiare una indiscussa superiorità tra i «seconda», superiorità che durava da parecchi anni (dal 1949), e la costanza con la quale Oscar de Ebner inseguiva questa desiderata promozione. Il tennis triestino quindi si vede oggi rappresentato nella massima categoria tennistica dal suo prodotto migliore.

In campo femminile ancora una volta il numero uno è toccato a Silvana Lazzarino, anche essa «tricolore» al pari di Gardini. La scelta in questo campo era ancor più facile che in quello maschile, perchè la Lazzarino si è sempre imposta con chiarezza di risultato e di rendimento, in campo nazionale, ed è stata l'unica italiana a conseguire qualche affermazione di rilievo in campo internazionale. Equo il secondo posto della Migliori mentre al terzo troviamo Lucia Manfredi, ormai quarantenne ma sempre specialista del «doppio». Anche nel gentil sesso una sola promozione, quella di Chiaretta Ramorino.

Maschile: 1) Fausto Gardini; 2) Giuseppe Merlo; 3) Gianni Cucelli; 4) M. Del Bello; 5) R. Del Bello; 6) Bergamo e Sirola; 8) Pietrangeli; 9) Pautassi; 10) Belardinelli; 11) Sada; 12) Gori; 13) Medici; 14) Facchini; 15) Maggi; 16) Lazzarino; 17) Clerici; 18) Scribani; 19) de Ebner. *Femminile:* 1) Silvana Lazzarino; 2) Nicla Migliori; 3) Lucia Manfredi; 4) Tonolli; 5) Sciaudone; 6) Vignali; 7) Ramorino.

Whitfield non più atleta dilettante?

New York, 15

Dan Ferris, segretario della Amateur Athletic Association, ha dichiarato che vi sono le prove che Mal Whitfield, campione olimpionico degli 800 metri, e Santee, il miglior corridore americano sul miglio, hanno violato le leggi sul dilettantismo durante il loro giro in Europa. Per tale ragione essi sono stati esclusi dagli otto nomi fra cui avviene l'assegnazione del Trofeo Sullivan, che è la più alta ricompensa americana per un atleta. A Los Angeles Whitfield ha dichiarato di essere innocente, e che la sua fotografia, apparsa in una rivista con una garanzia della bontà di certe scarpette da corsa è stata pubblicata senza sua autorizzazione, e che, a ogni modo, egli non ha ricevuto alcun compenso per questo. In quanto a Santee, ha dichiarato anzi che in Germania aveva messo a disposizione di tutti gli atleti americani i premi da lui vinti, in modo da fare un «pool», e che egli ne ha avuto, come ciascuno dei compagni, una macchina fotografica.

Per l'incontro con la Svezia

Sirola completerà la rappresentativa italiana

Milano, 15

Sono giunti oggi a Milano, provenienti da Copenaghen, Cucelli e Marcello Del Bello. Ieri sera era transitato Merlo, subito ripartito alla volta di Taormina.

La squadra nazionale per l'incontro Italia-Svezia che si disputerà a Taormina, secondo la formula di Coppa Davis, da venerdì 18 a domenica 20, è così composta: Cucelli, Marcello Del Bello, Merlo e Sirola. Mancherà Gardini che soffre tuttora di una forma di nevrite, che gli ha impedito di disputare l'ultimo confronto per la Coppa Re di Svezia. Domani giungeranno a Taormina Merlo e Sirola, mentre Cucelli e Marcello Del Bello, che per il «doppio» giocheranno soltanto sabato, saranno sul posto nella mattinata di venerdì.

Secondo quanto risulta alla F.I.T., i giocatori svedesi Davidson, Johansson e Rohisson con il capitano non giocatore sig. Golin sono giunti a Taormina in giornata.

I ginnasti svizzeri per l'incontro con gli italiani

Zurigo, 15

La Federazione svizzera di ginnastica ha annunciato la formazione della squadra che incontrerà il 16 e 17 gennaio l'Italia a Gstaad. Ecco gli uomini designati: Jack Gunthard, Hans Eugster, Jean Tschabold, Melchior Thalmann, Eduard Thomi, Ernst Fivian, Roger Fehlbaum e Hermann Thomi. La formazione è quasi identica a quella recentemente vittoriosa sull'Ungheria a Lucerna.

Condono a Dizwy

Il Cairo, 15

La federazione calcistica egiziana ha revocato l'ordine di sospensione dell'interno destro Sayed Dizwy, con effetto dal 17 dicembre. Si pensa che Dizwy, il cannoniere numero uno della Nazionale egiziana, potrà prendere parte a gennaio all'incontro di «Coppa del Mondo» con l'Italia.

Independiente-Valencia 3 a 0

Valencia, 15

La squadra argentina dello Independiente ha battuto il Valencia per 3-0 in un incontro disputato oggi alla presenza di quarantamila persone. Tutte le reti sono state segnate nel primo tempo.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.